

Documento Unico di Programmazione

2023/2025



Comune di Carinaro

CE

Documento Unico di Programmazione	1
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) ..	6
PREMESSA	7
SEZIONE STRATEGICA (SES)	8
SeS - Analisi delle condizioni esterne	8
PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	9
Obiettivi individuati dal Governo Nazionale “Legge finanziaria 2023”	22
Quadro Macroeconomico e politica di bilancio	37
1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE	41
Lo scenario di consumo e approvvigionamento di gas naturale	43
Rischi per la previsione	46
Finanza pubblica tendenziale	48
I.1 FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE	48
L’andamento previsto dell’indebitamento netto	48
Valutazione della situazione socio economica del territorio	51
Ses - Analisi delle condizioni interne	53
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	54
Strutture dell’Ente	54
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	55
Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	56
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	56
Politica tariffaria dell’ente	56
La spesa corrente per Missioni	57
L’indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato	60
Strumenti finanziari derivati	61
Disponibilità e gestione delle risorse umane	61
GLI OBIETTIVI STRATEGICI	62
Missioni	62
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	62
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	63
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	64
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	65
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	66
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	67
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	67

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	68
MISSIONE 11 - Soccorso civile	69
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	70
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	71
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	72
MISSIONE 50 - Debito pubblico.....	72
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	73
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	73
SEZIONE OPERATIVA (SEO).....	73
SeO – Introduzione	74
Parte prima	74
Parte seconda	74
Fabbisogno di personale.....	74
Programmazione dei lavori pubblici	75
Valorizzazione o dismissione del patrimonio	76
SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione.....	76
Analisi delle risorse.....	76
Trend storico dell'entrata per titoli	77
TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	78
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	79
TITOLO 3 - Entrate extratributarie.....	79
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale.....	80
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	80
TITOLO 6 - Accensione prestiti	81
TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere.....	81
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	81
Analisi della spesa	82
Trend storico della spesa per titoli.....	82
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	83
MISSIONE 02 - Giustizia	84
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	84
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	85
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	87
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	87
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	88
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa	89

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	91
MISSIONE 11 - Soccorso civile	92
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	92
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	94
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	95
MISSIONE 50 - Debito pubblico.....	96
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	96
SeO - Riepilogo Parte seconda.....	97
Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	98
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi	99
Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	
2023/2025 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con	
modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).....	99
Piano annuale incarichi.....	101
Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano	
anticorruzione	103
Allegato 1.....	107
Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione	107
MONITORAGGIO STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI.....	109
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	109
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza.....	110
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	111
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ..	112
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	112
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	112
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia	
abitativa	113
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	113
MISSIONE 11 - Soccorso civile.....	114
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	114
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	115
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	115
MISSIONE 50 - Debito pubblico.....	115
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	115
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi.....	115

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

l'unificazione a livello di pubblica Amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni Amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il D.U.P. - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del T.U.E.L. e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il D.U.P. costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'Amministrazione si è insediata.

In particolare, il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (D.U.P.);
- lo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del

primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

- la nota integrativa al Bilancio finanziario di previsione.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal piano strategico proprio dell'amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di bilancio).

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;

3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per la prima volta nella storia, il debito comune europeo ha finanziato un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia sta operando attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti. Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa). Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese. Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.

La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

a) Nel corso dell'esercizio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.

b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione. La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR.

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale.

Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue. Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali.

Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità.

Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea.

La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Pa e imprese

La Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L’obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l’internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l’Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell’economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l’agricoltura sostenibile e l’economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell’idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l’efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l’utilizzo efficiente dell’acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” ha l’obiettivo di rafforzare ed estendere l’alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l’istruzione dei giovani

La Missione 4 “Istruzione e ricerca” pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l’inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità

necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione.

La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione. A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).
- Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR. Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le

risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale). Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli

esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

- A.** Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale
- B.** Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure
- C.** Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna
- D.** Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

A. - Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire

non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolar

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
 - - Potenziare i sistemi di preselezione
 - - Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
 - Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili
 - da assumere
 - Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti
-
- **Modalità di attuazione** – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali. La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:
 - Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici
 - Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
 - Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro
 La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence. In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento. In particolare:
 - Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc

- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia

- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR. Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione. Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

- **B. - Buona amministrazione**

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale.

Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese
- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività

produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA

- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la burocratizzazione del DFP.

L' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure
- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder

Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti), La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive.

Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back- end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di

amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali
- Supporto al recupero dell'arretrato
- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure
- Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

C. - Competenze

- Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione "per competenze" riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità

presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto.

- **Obiettivi** – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali. In particolare, gli obiettivi sono:
 - Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
 - Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
 - Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica
 - Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;
- Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.
- A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:
- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
 - Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al

personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine - Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione

- - Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine
- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027. Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

- **D - Digitalizzazione**

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

- Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa
- Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
- Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in
 - esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
 - Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in

particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell’Innovazione e della Transizione Digitale. La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate. Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale “Legge finanziaria 2023”

Il documento di Economia e Finanza “Legge Finanziaria 2023 approvato con Consiglio dei Ministri Legge 29 dicembre 2022 n. 197 ha introdotto i seguenti punti di interesse per gli enti locali:

Art. 1, comma 29

Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali

La norma è finalizzata ad attribuire, **anche per l’anno 2023**, risorse in favore di Comuni, Province e Città metropolitane per fronteggiare le maggiori spese che gli enti locali devono affrontare per garantire la continuità dei servizi locali, a seguito degli aumenti dei prezzi di gas ed energia dopo la fine dell’emergenza epidemiologica, ulteriormente aggravati dalle tensioni prodotte sui mercati dal conflitto russo-ucraino.

A tal fine viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell’interno, un fondo con una

dotazione di 400 milioni di euro per l’anno 2023, così destinati:

- 350 milioni di euro in favore dei comuni;
- 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, da ripartire in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas.

Si tratta di un Fondo del tutto analogo a quello già istituito per l’anno finanziario 2022 dall’articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17 del 2022 (c.d. decreto energia),

più volte rifinanziato nel corso dell'anno dai decreti legge n. 50/2022 (c.d. decreto Aiuti), n. 115/2022 (decreto Aiuti□bis), n. 144/2022 (Aiuti□ ter) e n. 179/2022, in conseguenza del perdurare della crisi energetica.

A seguito dei successivi rifinanziamenti, il contributo straordinario agli enti locali per la continuità dei servizi erogati è stato complessivamente pari, nel 2022, a 1.170 milioni di euro per l'anno 2022, di cui:

- 990 milioni destinati ai comuni;
- 200 milioni destinati a città metropolitane e province.

Art. 1, commi 222 □ 230

Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione

Disposto l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, ancorché ricompresi in precedenti definizioni agevolate relative ai debiti affidati all'agente della riscossione.

Ai fini del conseguente discarico, senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione trasmette agli enti interessati, entro il 20 giugno 2023, l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico ovvero in via telematica.

Gli enti creditori, sulla base dell'elenco trasmesso dall'agente della riscossione, adeguano le proprie scritture contabili in ossequio ai rispettivi principi contabili vigenti, deliberando i necessari provvedimenti volti a compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dall'operazione di annullamento.

Restano definitivamente acquisite le somme versate anteriormente alla data dell'annullamento.

Dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio e fino alla data dell'annullamento, è sospesa la riscossione di suddetti debiti.

Per il rimborso delle spese di notifica della cartella di pagamento, l'agente della riscossione presenta, entro il 30 settembre 2023, sulla base dei crediti risultanti dal proprio bilancio al 31 dicembre 2022, e fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, apposita richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze. Il rimborso è effettuato a decorrere dal 20 dicembre 2023.

Per quanto riguarda i carichi fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dunque anche gli enti territoriali, l'annullamento automatico disciplinato dalle norme in esame opera limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di

interessi di mora, ma non opera per quanto dovuto a titolo di capitale e al quantum maturato a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

È stata introdotta una specifica disciplina dell'annullamento automatico per le altre sanzioni amministrative, incluse quelle per violazione del codice della strada e per le quali l'annullamento opera solo per gli interessi.

Agli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali e dunque, tra gli altri, anche gli enti territoriali, si consente di non applicare le disposizioni speciali relative all'annullamento automatico dei crediti e delle sanzioni amministrative con provvedimento da emanare entro il 31 gennaio 2023.

Entro lo stesso termine gli enti danno notizia dell'adozione del provvedimento mediante pubblicazione sul sito internet.

Dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio al 31 marzo 2023 è comunque sospesa la riscossione.

Art. 1, commi 330-333

Emolumento accessorio una tantum

Incrementati di 1 miliardo di euro, **per il solo 2023**, gli oneri posti dalla normativa vigente a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2022-2024 e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico. Tale incremento è volto all'erogazione, esclusivamente nel medesimo 2023, di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondersi per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5% dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale i predetti oneri, da destinare alla medesima finalità, **sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse.**

Art. 1, commi 369-379

Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche

L'articolo 1, commi da 369 a 379 reca alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel **settore degli appalti pubblici di lavori**, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici attraverso un incremento delle risorse finanziarie a disposizione.

Attraverso tale intervento normativo si mira, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.

È previsto che, per le medesime finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché dal

Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, sia preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, **un contributo nella misura percentuale del 10% dell'importo** di cui al predetto decreto di assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili. È previsto inoltre che alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Art. 1, commi 450-451

Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità

Viene istituito un fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato a sostenere l'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.

La definizione di tale sistema abilitante è demandata a un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale verranno definiti i criteri e le modalità di individuazione dei titolari del beneficio, tenendo conto dell'età dei cittadini, dei trattamenti pensionistici e di altre forme di sussidi e trasferimenti già ricevuti dallo Stato, della situazione economica del nucleo familiare, dei redditi conseguiti, nonché di eventuali ulteriori elementi atti a escludere soggetti non in stato di effettivo bisogno; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

Art. 1, comma 458

Disposizioni in materia di revisione prezzi

Si prevede che, in relazione agli interventi diversi da quelli finanziati con risorse PNRR o con le risorse del fondo complementare, per l'accesso alle risorse del Fondo per l'adeguamento dei prezzi, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le stazioni appaltanti trasmettano entro il 31 gennaio 2023, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del procedimento.

Inoltre, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, nonché agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzari regionali.

I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei suddetti prezzari, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella **misura del 90%** nei limiti delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, nonché di quelle del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche.

Tali disposizioni si applicano anche agli appalti pubblici di lavori i cui bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente, anche tramite accordi quadro, pubblicati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e che non abbiano accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

Infine, nelle more dell'aggiornamento dei prezzari, le stazioni appaltanti utilizzeranno l'ultimo prezzario adottato, fermo restando il successivo conguaglio, in aumento o in diminuzione, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori.

Art. 1, commi 479 – 482

Fondo ciclovie urbane intermodali

L'articolo 1, commi da 479 a 482, istituisce un **Fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali** con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2023 e 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'articolo 1, comma 479, istituisce nello stato di previsione del MIT un Fondo per lo sviluppo di ciclovie urbane intermodali, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2023 e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di promuovere l'uso dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, in attuazione del Piano generale della mobilità ciclistica.

Ai sensi del successivo comma 480, il neoistituito Fondo è destinato al finanziamento di interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie, nonché di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto

pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni.

Le modalità con le quali le risorse del Fondo sono erogate ai suddetti enti saranno stabilite con decreto del MIT, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (comma 481). Per poter accedere al riparto, i comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta, devono dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

Art. 1, comma 497

Sospensione dell'aggiornamento biennale sanzioni amministrative previsto dal codice della strada

In considerazione dell'eccezionalità dell'attuale situazione economica viene **sospeso, per gli anni 2023 e 2024**, l'operatività dell'articolo 195, comma 3, del Codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992), **relativo all'aumento biennale dell'importo delle sanzioni amministrative.**

Art. 1, comma 560

Disposizioni in materia di edilizia scolastica

Per il 2023 viene stanziata la somma di 1 milione di euro al fine di assicurare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico già esistente, nonché per avviare attività di ricognizione e valutazione delle strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, presenti su tutto il territorio nazionale, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024.

Art. 1, commi 607 □ 609

Fondo piccoli comuni a vocazione turistica

Viene istituito, nello stato di previsione del Ministero del turismo il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di 10 milioni per il 2023 e 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'intervento normativo mira a **promuovere**, in alternativa alle grandi e note città d'arte italiane, **i piccoli centri e i borghi a rilevante interesse turistico**. Il fondo è quindi destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.

Art. 1, commi 611 – 612

Fondo per il turismo sostenibile

Viene istituito il **Fondo per il turismo sostenibile**, la cui dotazione è pari a 5 milioni di euro per l'anno

2023, 10 milioni di euro per l'anno 2024 ed ulteriori 10 milioni di euro per l'anno 2025.

Nello specifico, il Fondo è finalizzato a finanziare progetti relativi a tre aree tematiche, considerate di fondamentale importanza per la riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività della filiera turistica, orientando gli interventi alle seguenti finalità:

- offrire supporto alle grandi destinazioni culturali incentivando forme di turismo sostenibile, attenuando il sovraffollamento turistico, anche ideando itinerari turistici innovativi, e promuovendo la destagionalizzazione del turismo;
- favorire la transizione ecologica nel turismo, combinando singergicamente azioni di promozione del turismo intermodale e strategie di riduzione delle emissioni per il turismo;
- fornire supporto alle strutture ricettive e alle imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.

Art. 1, commi 627 – 628

Finanziamento a favore dello Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune"

Autorizzato in favore della società Sport e salute S.p.A. la spesa di 3 milioni di euro per il 2023 e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di finanziare il progetto "Bici in Comune", attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'Associazione nazionale dei comuni italiani, per favorire la promozione della mobilità ciclistica, quale strumento per uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo.

Art. 1, comma 633

Fondi per l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia finalizzati al censimento e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei piccoli Comuni

Autorizzata la spesa di 900.000 euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 **a favore dell'Unione nazionale delle pro loco d'Italia.**

Tali risorse sono finalizzate a consentire la realizzazione del censimento e della valorizzazione delle espressioni del patrimonio culturale immateriale dei piccoli comuni, in attuazione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), ratificata ai sensi della L. 167/2007.

Art. 1, comma 691

Rifinanziamento Programma sperimentale Mangiaplastica

Previsto, al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco□ compatattatori, il rifinanziamento del fondo denominato "Programma sperimentale Mangiaplastica", per un importo di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro per l'anno 2024.

Il fondo è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica dall'articolo 4□quinqües, comma 1, del D.L. 111/2019. Tale norma prevede che, a valere sulle risorse di tale fondo, i comuni presentano al Ministero dell'ambiente progetti finalizzati all'acquisto di ecocompattatori, ai fini dell'ottenimento di un contributo corrisposto sino ad esaurimento delle relative risorse e nel limite di uno per comune ovvero di uno ogni 100.000 abitanti. Il fondo ha una dotazione complessiva a legislazione vigente di 27 milioni di euro per il periodo 2019□2024. In virtù del rifinanziamento operato dalla norma in esame, le risorse per il 2023 risultano pari a 10 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024

Art. 1, comma 774

Incremento del fondo di solidarietà comunale

Disposto l'incremento di 50 milioni di euro per il 2023 del Fondo di solidarietà comunale, per la parte di risorse del Fondo destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni.

In particolare, riguarda la quota del Fondo costituita dalla legge di bilancio per il 2020 con le risorse destinate dallo Stato al progressivo reintegro del taglio di 560 milioni di euro annui a suo tempo operato sul Fondo di solidarietà comunale a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi del D.L. 66/2014 (venuto meno dal 2019).

Art. 1, comma 775

Avanzo libero degli enti locali

L'articolo 1, comma 775 dispone che, **in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023**, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022.

Inoltre differisce il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 al 30 aprile 2023.

La norma in esame, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi derivanti dalla crisi ucraina, prevede limitatamente all'anno 2023 la possibilità di applicare l'avanzo in sede di previsione iniziale, in **deroga** alle disposizioni recate dall'art. 187, comma 2, del TUEL inerenti all'utilizzo dell'avanzo, consentito in via ordinaria solamente con variazione di bilancio.

Art. 1, commi 776 – 778**Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni**

Istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni volte all'installazione di sistemi di sorveglianza per la repressione dei fenomeni di criminalità e controllo del territorio con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

È stato previsto pertanto che, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, siano disciplinati i criteri per il riparto delle risorse del fondo in esame, nonché le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati.

Tra i **criteri** per l'assegnazione delle risorse del Fondo, la disposizione individua espressamente i seguenti:

1. indice di delittuosità della provincia di appartenenza del comune;
2. indice di delittuosità del comune;
3. incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa nell'area urbana da sottoporre a videosorveglianza.

Inoltre, si riserva una quota delle risorse del Fondo pari al 60% in favore dei comuni appartenenti alle regioni dell'ex Obiettivo convergenza.

Art. 1, commi 779 – 780**Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei comuni**

Al fine di favorire gli investimenti, sono **incrementati i contributi a favore degli enti locali**, già previsti dall'articolo 1, commi da 51 a 58, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza delle strade.

Viene inoltre istituito un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica in favore dei piccoli comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Inoltre, viene prevista l'istituzione nello stato di previsione del MEF di un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

Art. 1, commi 781 – 784

Misure in favore dei Comuni

L'articolo 1, commi 781-784, contengono le seguenti misure in favore dei Comuni:

□ Considerata la situazione straordinaria di emergenza determinatasi relativamente alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, è stata disposta la disapplicazione della sanzione prevista dall'articolo 243, comma 5, del decreto legislativo n. 267 del 2000 (TUEL) per gli enti locali strutturalmente deficitari e per gli enti locali in predissesto, soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo dei servizi a domanda individuale (articolo 243, comma 2, e 243-bis, comma 8, lettera b), del TUEL), che per l'esercizio finanziario 2022 non riescano a garantire la copertura minima del costo dei suddetti servizi;

□ Previsto che l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti, da parte degli enti locali □ già previsto a legislazione vigente per il triennio 2020-2022 – sia esteso all'anno 2025. La finalità della disposizione è quella di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali;

□ Prorogato dal 15 febbraio 2022 al 31 gennaio 2023 il termine ultimo per la sottoscrizione dell'accordo per il ripiano del disavanzo tra il Presidente del Consiglio dei ministri e i sindaci dei comuni capoluogo di città metropolitana che presentano un disavanzo pro-capite superiore a 700 euro.

All'accordo è subordinato l'erogazione del contributo previsto dalla Legge di Bilancio 2022 (commi 567-577, della legge n. 234 del 2021).

È altresì prorogato dal 31 dicembre 2022 al **31 dicembre 2023** il termine per la prima verifica dell'attuazione dell'accordo medesimo.

Art. 1, comma 785

Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori COVID-19

Il comma 785 interviene sulle modalità per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli enti locali nel biennio 2020 e 2021 □ che ha consentito agli enti, sulla base di periodiche certificazioni, di beneficiare dei contributi del Fondo per l'esercizio delle funzioni

fondamentali degli enti locali (c.d. Fondone COVID) □ ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite.

La norma in esame, interviene sull'articolo 106, comma 1, del D.L. n. 34/2020, istitutivo del Fondo, chiarendo la procedura per la predetta verifica a consuntivo.

In particolare, si prevede l'adozione entro la data **del 31 ottobre 2023**, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che individui i criteri e le modalità per la predetta verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica.

Il medesimo decreto provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021.

La norma stabilisce, infine, che le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli enti sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Entro il 31 ottobre 2023, dunque, il Ministero provvederà alla definitiva verifica della perdita di gettito degli enti, per la definizione del conguaglio finale con riferimento alle complessive gestioni 2020, 2021 e 2022, considerando le risorse del c.d. "fondone" 2020 e 2021 non utilizzate alla data del 31 dicembre 2022, unitamente alle risorse assegnate a ristoro di specifiche minori entrate, assegnate e non utilizzate nel triennio 2020□2022.

Art. 1, comma 786

Stabilizzazione contributi per ristori TASI ai comuni

Stabilizzato il contributo di 110 milioni di euro riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI nell'ambito della riforma dell'imposizione immobiliare del 2013.

La disposizione conferma il contributo nell'importo già disposto dall'art. 1, comma 554 della Legge di Bilancio 2020 (legge n. 160/2019) per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, per la medesima finalità.

Restano anche ferme le modalità di ripartizione del contributo, già previste dal comma 554, che ne dispone l'assegnazione agli enti secondo i medesimi importi indicati per ciascun comune nell'allegato A al D.M. interno 14 marzo 2019.

Al contributo che viene qui consolidato si affianca, si rammenta, quello previsto, per le medesime finalità di ristoro TASI, dalla legge di bilancio per il 2019 nell'importo di 190 milioni di euro annui per il periodo 2019-2033 (articolo 1, commi 892-895, L. n. 145/2018).

Art. 1, comma 787

Disposizioni in materia di imposta di soggiorno

Ai fini della **determinazione dell'aumento dell'imposta di soggiorno**, i comuni devono fare riferimento ai dati, pubblicati dall'ISTAT, che riguardino la media delle presenze turistiche registrate nel triennio precedente all'anno in cui viene deliberato l'aumento dell'imposta.

(La disposizione sostituisce il comma 1-bis all'articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011 recante Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale)

Per il triennio 2023-2025 la media delle presenze turistiche da considerare è quella relativa al triennio 2017/2019.

Art. 1, comma 789

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità

Modifica del T.U.E.L., nella parte in cui stabilisce che le anticipazioni di liquidità ricevute da Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento dei debiti commerciali debbano essere rimborsate a carico della gestione ordinaria degli enti locali in dissesto, e non della gestione dell'Organo straordinario di liquidazione.

Pertanto, si attribuisce alla gestione ordinaria dell'ente locale la competenza sui rimborsi delle anticipazioni di liquidità ricevute (anteriormente alla dichiarazione di dissesto) dagli enti locali in dissesto finanziario per far fronte al pagamento dei propri debiti commerciali.

La norma modifica l'articolo 255, comma 10, del d. lgs. n. 267 del 2000 - TUEL, esplicitando che non compete all'organo straordinario di liquidazione l'amministrazione delle anticipazioni di liquidità (d.l. 8 aprile 2013, n. 35 e d.l. 19 maggio 2020, n. 34) e di strumenti finanziari assimilabili.

Si ricorda che l'articolo 16, commi 6-ter-6-sexies, del decreto-legge n. 115 del 2022 (cd. "Aiuti-ter") ha disposto che gli enti locali in stato di dissesto finanziario che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione, debbano accantonare un apposito fondo, in sede di approvazione del rendiconto 2022, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni ricevute da

CDP per il pagamento dei debiti commerciali (ai sensi del D.L. n. 35 del 2013 e del D.L. n. 34 del 2020, e successivi rifinanziamenti), incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.

Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali, gli enti locali possono ripianare in dieci anni, a decorrere dall'esercizio 2023, l'eventuale maggior deficit al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla predetta contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.

La norma in esame è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo.

Il superamento delle incertezze interpretative riguardanti la gestione delle anticipazioni di liquidità degli enti in dissesto consente di superare i rischi di effetti finanziari negativi determinati dal possibile mancato versamento al bilancio dello Stato del rimborso delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità da parte degli OSL degli enti locali, per insufficienza della massa attiva.

Art. 1, comma 790

Finanziamento del Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale

La norma in esame rifinanzia per un importo pari a 2 milioni di euro per il 2023 il Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale, disciplinato dall'articolo 53, comma 1, del D.L. n. 104 del 2020, destinando tali risorse ai comuni fino a 35 mila abitanti con il piano di riequilibrio finanziario approvato dalla Corte dei conti nell'anno 2014 e con una durata del piano fino all'anno 2023.

Art. 1, comma 819, 821 – 824

Incremento risorse per investimenti delle regioni ordinarie virtuose e disposizioni in materia di avanzo vincolato di regioni ed enti locali

L'autorizzazione di spesa aggiuntiva in favore degli investimenti realizzati dalle regioni ordinarie virtuose in materia di riduzione dei costi dei propri apparati amministrativi di cui all'ultimo periodo dell'articolo 6, comma 20, del decreto legge n. 78 del 2010, viene incrementata di 7 milioni di euro per l'anno 2023 e di 19 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Disposta la proroga per l'anno 2023 alla rinuncia dello Stato, in favore delle regioni, alla riacquisizione al suo bilancio delle risorse recuperate con la lotta all'evasione fiscale e la contestuale corrispondente riduzione della medesima cifra del contributo alle regioni per un totale complessivo di 50 milioni di euro già

previsto per il 2022 nell'ambito del programma di investimenti per opere pubbliche.

Il comma 822, stabilisce che in sede di approvazione del rendiconto 2022 da parte dell'organo esecutivo, le regioni e gli enti locali, nonché gli enti ad essi strumentali (art. 2 decreto legislativo n. 118 del 2011) sono autorizzati, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

Le risorse così svincolate possono essere utilizzate da ciascun ente per tre finalità:

- la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali, nonché dalle aziende del servizio sanitario regionale;
- la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di Covid-19 e alla crescita dei costi energetici;
- contributi per attenuare la crisi delle imprese dovuta ai rincari delle fonti

Pertanto, viene previsto che le somme svincolate e utilizzate per le finalità qui descritte devono essere comunicate anche al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con modalità che verranno definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato sentita la Conferenza Stato Regioni.

Art. 1, comma 820

Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti

Incrementato il Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori di 1 milione di euro a decorrere dal 2023.

Il Fondo di cui si prevede l'incremento è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno dalla Legge di Bilancio 2022 (art. 1, comma 589, legge n. 234 del 2021) con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, per l'adozione di iniziative degli enti locali per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali vittime di atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Le risorse così stanziare sono destinate a consentire agli enti locali l'adozione di:

- iniziative per la promozione della legalità;

□ misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate.

Art. 1, comma 837

Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 757 della legge n. 160 del 2019

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Con una seconda modifica (comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni.

A decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote, in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU e non quelle vigenti nell'anno precedente.

Art. 1, comma 839

Norma di interpretazione autentica sull'iter di approvazione del Fondo di solidarietà comunale

Il comma 839 reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232, che disciplina le modalità di ripartizione della quota parte del

Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard.

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, anche con finalità di perequazione.

La sua dotazione annuale è definita per legge ed è in parte alimentata con una quota del gettito dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni stessi.

Riguardo ai criteri di ripartizione del Fondo, l'articolo 1, comma 449, della legge n. 232/2016 distingue tra la componente ristorativa, che viene ripartita tra i comuni in misura puntuale (sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015) e la componente tradizionale del Fondo, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che viene ripartita tra i comuni delle RSO in parte con criteri di tipo compensativo ed in parte secondo criteri di tipo perequativo.

In base a quanto prescritto, la norma citata va interpretata nel senso che la quota del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative va ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard "approvati entrambi" dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Quadro Macroeconomico e politica di bilancio

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella prima metà dell'anno in corso il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto più del previsto, raggiungendo un livello superiore dello 0,6 per cento a quello medio del 2019, l'anno precedente la pandemia. Ad un primo trimestre in rallentamento allo 0,1 per cento in termini congiunturali, dallo 0,7 per cento del quarto trimestre 2021, è infatti seguito un robusto incremento del PIL nel secondo trimestre, pari all'1,1 per cento sul periodo precedente.

Grazie al buon andamento del primo semestre, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,3 per cento, dal 3,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF)¹, sebbene la seconda metà dell'anno si prospetti meno favorevole di quanto anticipato ad aprile.

Infatti, nel quadro di un indebolimento degli indicatori ciclici globali ed europei, gli andamenti dell'economia e dell'inflazione continuano a risentire della guerra in Ucraina e dell'impennata del prezzo del gas naturale, dell'energia elettrica, dei combustibili e delle materie prime alimentari, in particolare i cereali.

- In base ai dati del secondo trimestre, il trascinarsi sul dato medio trimestrale dell'anno in corso è pari al 3,5 per cento. Incorporando nei calcoli la proiezione di una lieve flessione congiunturale del PIL nella seconda metà dell'anno, la crescita media ora prevista sui dati trimestrali è del 3,4 per cento. Tuttavia, a causa di un numero di giorni lavorativi inferiore a quello del 2021, tale stima si traduce in un incremento lievemente inferiore del PIL annuale (3,3 %).

Gli interventi di calmierazione di bollette e carburanti e gli aiuti a famiglie e imprese attuati quest'anno dal Governo assommano a 57,1 miliardi (3,0 per cento del PIL) in termini lordi, includendo 3,8 miliardi già stanziati dalla legge di bilancio per il 2022. Ciononostante, la bolletta energetica per imprese e famiglie italiane ha continuato ad aumentare a causa di prezzi all'ingrosso dell'energia che ad agosto hanno raggiunto un picco di 12 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020 nel caso del gas naturale e di quasi 11 volte in quello dell'energia elettrica, uno shock di prezzo senza precedenti. Anche il prezzo del petrolio ha seguito una tendenza ascendente fino a giugno, con un massimo di 128 dollari al barile sul *benchmark* Brent ai primi di marzo, ma è recentemente ridisceso sotto a 90 dollari al barile.

Sotto la spinta dei prezzi energetici e alimentari l'inflazione ha continuato a salire, raggiungendo il 9,5 per cento a settembre in Italia e il 10,0 per cento nell'area euro, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. L'aumento dei prezzi si è via via diffuso dall'energia e dai prodotti alimentari alle altre componenti dell'indice, portando l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 6,1 per cento ad agosto nell'area euro e al 5,4 per cento in Italia.

La repentina salita dell'inflazione ha indotto le maggiori banche centrali ad intraprendere un sentiero di restrizione monetaria. La conseguente salita dei tassi di interesse è stata accompagnata da un marcato appiattimento della curva dei rendimenti. I mercati scontano, quindi, che il rialzo dell'inflazione e la conseguente stretta monetaria non durino più di un biennio, anche in base all'attesa di una discesa dei prezzi energetici e di un rallentamento della crescita globale.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha seguito con alcuni mesi di ritardo le mosse restrittive della *Federal Reserve* americana e della *Bank of England*, ma dal 1° luglio ha terminato il programma di acquisti di titoli a reddito fisso sul mercato aperto (*quantitative easing - QE*) e ha poi alzato i tassi di riferimento per complessivi 125 punti base in due tappe (luglio e settembre), portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale da zero all'1,25 per cento. La previsione macroeconomica più recente della BCE indica un tasso di inflazione superiore all'obiettivo del 2 per cento anche su un orizzonte a due anni, il che giustificherebbe ulteriori rialzi dei tassi guida in occasione delle prossime riunioni del Consiglio Direttivo.

Al di là dell'impennata dell'inflazione, non va trascurato che il tasso di disoccupazione dell'area euro è sceso ad un nuovo minimo storico del 6,6 per cento in luglio e agosto e che nel secondo trimestre la percentuale di posizioni lavorative vacanti è salita al 3,2 per cento, mentre la crescita del costo del lavoro ha accelerato al 4,0 per cento, dal 2,5 per cento nel quarto trimestre del 2021. Alla luce degli orientamenti sulle future decisioni di politica monetaria comunicati dalla BCE stessa, tutto ciò porta i mercati a prevedere ulteriori rialzi dei tassi di policy. Di conseguenza, i tassi swap dell'euro sono attualmente più alti di 2,8 punti percentuali sulla scadenza ad un anno e di quasi 2,5 pp su quella decennale rispetto al livello di inizio 2022.

Per quanto riguarda il mercato dei titoli di Stato italiani, all'effetto della salita dei tassi dell'euro si è aggiunto l'allargamento del differenziale di rendimento

rispetto al tasso swap e al Bund tedesco: lo spread contro Bund sulla scadenza decennale, che un anno fa oscillava intorno a 100 punti base, è recentemente salito fino a 250 p.b., per poi ridiscendere a circa 230 p.b., con il risultato che il rendimento del BTP decennale è ora al 4,1 per cento, mentre un anno fa era pari allo 0,7 per cento (mentre il Bund è passato da -0,21 per cento a 1,84 per cento).

Lo shock energetico ha anche causato un repentino peggioramento del saldo commerciale dell'Italia, come pure di Paesi ad elevato surplus quali la Germania. Nei primi sette mesi del 2022 la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un disavanzo di 13,7 miliardi, che si confronta con un surplus di 37,5 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso, con il saldo energetico in peggioramento a -60,0 miliardi da -19,4 miliardi nei primi sette mesi del 2021. Anche il saldo commerciale non-energy, pur rimanendo largamente in avanzo da gennaio a luglio (a 46,3 miliardi), ha subito un deterioramento di circa dieci miliardi rispetto allo stesso periodo del 2021, dovuto sia al peggioramento delle ragioni di scambio sia ad una maggior crescita dei volumi di importazione rispetto a quelli di esportazione².

Secondo i dati Istat, la crescita dell'export in termini nominali è rimasta positiva fino a tutto luglio. In termini di volumi, invece, l'andamento delle esportazioni italiane di merci è stato ampiamente positivo nel primo trimestre, quando i volumi esportati sono cresciuti del 5,2 per cento in termini tendenziali, per poi frenare nel secondo trimestre (-1,2 per cento) e in luglio (-4,0 per cento) soprattutto in conseguenza di una decelerazione del commercio mondiale.

In linea con il peggioramento del saldo commerciale, anche le partite correnti della bilancia dei pagamenti nei primi sette mesi del 2022 hanno registrato un deficit di 9,1 miliardi, che si confronta con un avanzo di 31,9 miliardi nello stesso periodo del 2021.

Si è detto della discesa del tasso di disoccupazione nell'area euro (e nell'Unione Europea) ai minimi degli ultimi decenni. Anche in Italia il tasso di disoccupazione è calato al 7,8 per cento in agosto, il livello più basso dal 2009 ad oggi. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, l'occupazione a giugno è arrivata a sfiorare 23,2 milioni, il dato più elevato dal giugno del 2019 e in crescita del 2,4 per cento rispetto allo stesso mese del 2021, per poi scendere lievemente sotto a 23,1 milioni in agosto. Anche per via del declino della popolazione in età lavorativa, il tasso di occupazione a giugno ha raggiunto un massimo storico del 60,3 per cento, per poi diminuire al 60,0 per cento ad agosto.

I risultati conseguiti nel primo semestre in termini di crescita del PIL e dell'occupazione sono stati resi possibili non solo dal dinamismo mostrato dall'industria fino alla primavera, ma anche dalla notevole crescita del valore aggiunto delle costruzioni e dalla ripresa dei settori dell'economia precedentemente

- Per peggioramento delle ragioni di scambio si intende una crescita dei prezzi all'importazione superiore a quella dei prezzi all'esportazione. Secondo gli ultimi dati Istat, i valori medi unitari all'export nei primi sette mesi sono cresciuti mediamente dell'1,1 per cento.

penalizzati dalle misure di distanziamento sociale. Dopo il picco raggiunto in gennaio, i nuovi contagi da COVID-19 sono diminuiti in primavera, per poi aumentare nuovamente a causa del diffondersi di nuovi sotto-lignaggi della variante Omicron. Tuttavia, l'andamento dei ricoveri ospedalieri e delle terapie intensive è rimasto sotto controllo, e ciò ha consentito di continuare il processo di normalizzazione della vita economica e sociale, con grandi benefici anche in termini di arrivi di turisti stranieri.

Come già accennato, le aspettative economiche e l'andamento dell'industria manifatturiera sono peggiorati a partire dalla tarda primavera. I dati più recenti segnalano un peggioramento del ciclo internazionale nel corso del terzo trimestre: ad agosto, il PMI globale è sceso sotto la soglia di espansione di 50, precisamente a 49,3 dal 50,8 di luglio e dal 53,5 di giugno, valori che si confrontano con il livello massimo di 58,5 dall'inizio della pandemia, che è stato raggiunto nel maggio dello scorso anno. Nell'area euro il PMI composito è sceso sotto la soglia di 50 già in luglio (a 49,9), per poi ridursi ulteriormente a 48,9 in agosto e a 48,2 in settembre.

In Italia, l'indice destagionalizzato della produzione industriale nel bimestre giugno-luglio è diminuito del 2,4 per cento sul bimestre precedente. Guardando alle informazioni più recenti, l'indagine congiunturale dell'Istat a settembre segnala una continuazione della discesa della fiducia delle imprese manifatturiere, con un peggioramento dei giudizi sui livelli di produzione e ordinativi correnti e previsti per i prossimi mesi. A settembre, risultano in flessione anche gli indici di fiducia dei servizi e del commercio al dettaglio, mentre recupera lievemente l'indice delle costruzioni.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA), al 9,0 per cento del PIL nel primo trimestre e al 3,1 per cento del PIL nel secondo, dal 12,6 per cento e 7,6 per cento, rispettivamente, dei corrispondenti periodi del 2021 (in termini non destagionalizzati)³. L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi sette mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 13,2 per cento e di quelle contributive del 6,4 per cento.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati più recenti di fabbisogno di cassa, che nei primi nove mesi dell'anno è stato pari a 49,2 miliardi, in miglioramento di circa 36,7 miliardi rispetto agli 85,9 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla *Recovery and Resilience Facility*, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi nove mesi dell'anno risulta pari a quasi 37,7 miliardi (un calo di circa il 43 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

- Come menzionato nel testo, i dati trimestrali di indebitamento non sono destagionalizzati. Con l'eccezione del 2020, un anno fuori dalla norma in quanto segnato dalla prima fase della pandemia e da ingenti interventi di politica fiscale, il primo trimestre registra normalmente i livelli più elevati di indebitamento netto di tutto l'anno.

Quadro macroeconomico tendenziale

1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene

Come già menzionato, la previsione di crescita del PIL per quest'anno nel nuovo scenario tendenziale migliora dal 3,1 al 3,3 per cento rispetto al quadro programmatico del DEF. Per contro, la previsione per il 2023 scende in misura sostanziale, dal 2,4 per cento allo 0,6 per cento. Restano, invece invariate le previsioni per il 2024 e il 2025, pari all'1,8 per cento e all'1,5 per cento, rispettivamente.

Per quanto riguarda il PIL nominale - variabile assai rilevante ai fini delle proiezioni di finanza pubblica e dei rapporti fra deficit, debito e PIL - le previsioni vengono riviste al rialzo rispetto al DEF, con l'unica eccezione del 2023, nel cui caso l'abbassamento della crescita reale prevista eccede la revisione al rialzo delle proiezioni di crescita del deflatore del PIL.

Nello specifico, partendo dai dati Istat per i primi due trimestri dell'anno, le valutazioni interne più aggiornate indicano una variazione leggermente negativa del PIL nel terzo trimestre quale risultato di una contrazione congiunturale del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni, solo parzialmente compensata da un incremento dei servizi. Per il quarto trimestre, l'intervallo delle stime più aggiornate si situa intorno ad una lieve contrazione del PIL in termini reali, attribuibile in primis al settore industriale.

L'andamento previsto per la seconda metà di quest'anno crea un trascinarsi solo lievemente positivo (0,1 punti percentuali) sulla crescita del 2023. Si prevede un'ulteriore flessione del PIL nel primo trimestre, che sarebbe poi seguita da una ripresa dell'attività economica a partire dal secondo trimestre, trainata da un aumento della domanda mondiale, da una discesa del prezzo del gas naturale (peraltro verso livelli ancora elevati rispetto a condizioni 'normali') e da un crescente apporto del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla crescita del PIL.

L'abbassamento della previsione di crescita del PIL per il 2023 in confronto al DEF, pari a 1,8 punti percentuali, è motivato non solo dal recente peggioramento delle previsioni di imprese e famiglie, ma anche e soprattutto dai cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione. La previsione di crescita del commercio mondiale è stata nettamente abbassata in linea con le più recenti proiezioni fornite da Oxford Economics; l'import dei

principali partner commerciali dell'Italia è ora previsto crescere dell'1,5 per cento nel 2023, contro il 3,4 per cento previsto nel DEF.

Queste previsioni non tengono ovviamente conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta nettamente più elevato dei livelli utilizzati per le proiezioni del DEF⁸. Anche i prezzi attesi del petrolio Brent sono più elevati, sia pure in misura nettamente inferiore all'incremento registrato dai prezzi del gas.

- TTF è l'acronimo del *Title Transfer Facility*, un mercato del gas virtuale gestito dalla società olandese Gasunie e che è considerato il principale prezzo di riferimento per il mercato europeo. Il gas scambiato sul TTF deve essere già entrato nel sistema di trasporto Gasunie e tutti gli scambi tra controparti devono essere comunicati al gestore del I futures sul TTF sono scambiati sul mercato telematico Intercontinental Exchange (ICE).

I tassi di interesse e i rendimenti sui titoli di Stato, come già accennato, hanno subito forti aumenti negli ultimi mesi. Di conseguenza, sono anche aumentati i tassi e i rendimenti a termine che vengono utilizzati per le proiezioni macroeconomiche, con un impatto negativo sul PIL che è marginale per quest'anno ma molto significativo sul 2023 e rilevante sugli anni successivi.

Fra tutte le variabili esogene della previsione, solo il tasso di cambio dell'euro risulta più competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF e dà luogo ad un impatto più favorevole sulla crescita del prodotto. Nel complesso, gli impatti stimati con il modello ITEM giustificano una revisione al ribasso della previsione di crescita reale del PIL nel 2023 pari a 1,9 punti percentuali.

D'altro canto, il più recente aggiornamento delle proiezioni di spesa pubblica attivata dal PNRR con le risorse del *Recovery and Resilience Facility* (RRF) riduce significativamente la stima relativa al 2022, ma incrementa corrispondentemente le proiezioni di spesa negli anni finali del Piano. Sebbene la proiezione di spesa per il 2023 venga anch'essa lievemente rivista al ribasso (mentre salgono quelle per il 2025-2026), la variazione attesa per il 2023 delle spese legate al PNRR registra la maggiore revisione al rialzo rispetto ai dati utilizzati nel DEF (pari a 12 miliardi). Ciò dà luogo ad un impulso aggiuntivo alla crescita del PIL stimato pari a 0,3 punti percentuali in confronto alle stime del DEF.

Nel complesso, per tenere conto dei cambiamenti delle esogene e delle proiezioni relative al PNRR, la previsione di crescita tendenziale per il 2023 dovrebbe scendere di 1,6 punti percentuali. Un'ulteriore riduzione di 0,2 punti percentuali, che porta la nuova proiezione tendenziale allo 0,6 per cento dal 2,4 per cento previsto nel DEF, è ascrivibile a due ordini di considerazioni: la prima è che sia opportuno tener conto di possibili effetti negativi sulla fiducia di famiglie e imprese del complesso quadro geopolitico che si prospetta per i prossimi mesi; la seconda è che il quadro presentato è a legislazione vigente e deve tener conto del fatto che le misure di calmierazione delle bollette saranno

in vigore solo fino al termine del 2022. Una loro interruzione fa salire il costo dell'energia per imprese e famiglie a inizio 2023 e ciò ha un impatto negativo sul PIL sebbene le simulazioni effettuate col modello trimestrale ITEM indichino che la crescita del PIL nel 2023 beneficerà degli effetti ritardati dei decreti-legge adottati nella seconda metà di quest'anno.

Lo scenario di consumo e approvvigionamento di gas naturale

Come già accennato, lo scenario tendenziale si basa su prezzi del gas naturale ricavati dai contratti *futures* su scadenze mensili per i prossimi mesi del 2022 e per gli anni 2023-2025. Dal punto di vista dei consumi nazionali, che secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sono diminuiti dell'1,9 per cento nei primi sette mesi del 2022, si è elaborata una proiezione coerente con tali prezzi, con la composizione macro-settoriale della crescita del PIL e con le tendenze previste per la composizione della produzione nazionale di energia elettrica. Si prevede che una discesa dei consumi di gas naturale più accentuata nel periodo agosto-dicembre porti la contrazione annuale del consumo nazionale al -3,2 per cento.

FIGURA I.3-1 : PREZZO DEL GAS NATURALE 2019-2022 E PREZZI A TERMINE 2022-2025

Nel 2023, una parziale ricomposizione della produzione di elettricità verso altri combustibili fossili e biocombustibili e un incremento dell'idroelettrico e delle altre rinnovabili, unitamente a una diminuzione dei consumi per utenze domestiche, farebbe scendere il consumo nazionale di gas di un ulteriore 4,4 per cento, a cui seguirebbe un ulteriore lieve calo dello 0,3 per cento nel 2024. Ciò porterebbe i consumi lordi nel 2024 ad un livello inferiore di quasi l'8 per cento a quello del 2021, che è stato pari a 76,1 miliardi di metri cubi standard (SMC). Nel 2025, col consolidamento della ripresa economica, il consumo nazionale lordo aumenterebbe dell'uno per cento sull'anno precedente, registrando un livello di poco inferiore a 71 miliardi di SMC.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, lo scenario tendenziale sconta un'ulteriore discesa delle importazioni di gas russo, non un loro completo azzeramento. Si è peraltro elaborato uno scenario alternativo di completa interruzione degli afflussi dalla Russia a partire dal mese di ottobre, di cui si dirà più avanti.

Nello scenario di base, l'afflusso dal punto di ingresso del Tarvisio, attraverso cui passa gran parte dell'import dalla Russia, scenderebbe da 29,1 miliardi di SMC del 2021 a 12,9 miliardi di SMC quest'anno e poi via via fino a soli 3,8 miliardi nel 2025. La sostituzione del gas di provenienza russa, oltretutto attraverso minori consumi, avverrebbe tramite maggiori afflussi dai due principali gasdotti meridionali (Algeria e TAP), un forte incremento delle importazioni di gas liquefatto (grazie al graduale ma significativo aumento della capacità di rigassificazione) e un moderato aumento della produzione nazionale. L'aumento della capacità di rigassificazione avverrà sia attraverso

una maggiore produzione dei tre principali impianti esistenti, sia tramite l'acquisizione di due unità galleggianti: per la prima si è ipotizzato l'avvio della produzione nella primavera del 2023, per la seconda a inizio autunno 2024.

Al 2 ottobre gli stoccaggi di gas naturale italiani avevano una percentuale di riempimento del 91,2 per cento. Lo scenario previsivo 2022-2025 è stato costruito a livello mensile per tutte le variabili del bilancio nazionale del gas (produzione, importazioni, esportazioni e consumi) specificando i volumi per ciascuna fonte di approvvigionamento della rete nazionale e verificando che il totale degli stoccaggi non scenda sotto al livello della riserva strategica nazionale (4,5 miliardi di SMC) in alcun mese dell'anno (il livello più basso viene normalmente raggiunto alla fine dell'inverno). I volumi di importazione ipotizzati per ciascun punto di entrata o di rigassificazione sono inferiori alla capacità massima teorica. D'altro canto, la proiezione assume che non si verifichino rilevanti problemi tecnici in alcuno degli impianti di rigassificazione e che si riesca a mantenere un afflusso relativamente elevato, seppur decrescente nel corso del tempo, dal punto di ingresso di Passo Gries, attraverso il quale giunge in Italia il gas di provenienza nord-europea.

Inflazione e altre principali variabili della previsione tendenziale

Le principali revisioni rispetto al DEF riguardano l'inflazione e i conti con l'estero. Il fattore che collega queste revisioni è la forte salita dei prezzi energetici e delle materie prime di cui si è già ampiamente trattato e che ha causato un'accelerazione dell'inflazione ancora superiore alle aspettative e una repentina inversione di segno nel saldo degli scambi con l'estero — effetti che peraltro accomunano l'Italia agli altri Paesi importatori di energia. Viene rivisto al rialzo il sentiero del deflatore dei consumi delle famiglie e di quello del PIL. Come nella precedente previsione, la media annua della crescita del deflatore dei consumi tocca un massimo nel 2022, al 6,6 per cento (dal 5,8 per cento del DEF), per poi scendere più lentamente di quanto previsto in precedenza, registrando una crescita ancora elevata (4,5 per cento) nel 2023 e poi scendendo fino all'1,9 per cento nel 2025. La previsione di incremento del deflatore per il 2022 rimane al 3,0 per cento, ma sale al 3,7 per cento nel 2023 (dal 2,2 per cento del DEF) per poi scendere fino all'1,9 per cento nel 2025 (1,8 per cento nel DEF).

Nel dettaglio, il tasso di inflazione tendenziale dovrebbe cominciare a scendere nel quarto trimestre di quest'anno giacché i livelli dell'indice dei prezzi, segnatamente nella componente energetica, si confronteranno con quelli già molto elevati degli ultimi mesi del 2021. L'inflazione di fondo salirebbe fino al primo trimestre dell'anno prossimo dati i ritardi di aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, per poi seguire la tendenza al ribasso dell'indice generale. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (settore privato), che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, accelera dallo 1,0 per cento del 2021 al 3,5 per cento quest'anno e al 3,7 per cento nel 2023, per poi rallentare nei due anni successivi fino al 2,8 per cento nel 2025.

TABELLA I.3-2 : QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	3,7	2,5	1,9
Deflatore consumi	1,6	6,6	4,5	2,3	1,9
PIL nominale	7,3	6,4	4,4	4,3	3,5
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,3	0,4	1,1	1,0
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,3	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,2	8,0	7,7	7,5
Costo lavoro per unità di lavoro dipendente (4)	1,0	3,5	3,7	3,3	2,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,4	-0,8	-0,2	0,2	0,9

Le previsioni riguardanti occupazione e disoccupazione vengono riviste in chiave migliorativa, soprattutto per quanto riguarda quest'anno alla luce dei dati registrati nei primi sette mesi dell'anno sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione. Quest'ultimo è previsto scendere da una media dell'8,2 per cento nel 2022 fino al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti a causa principalmente di prezzi del gas naturale (e in minor misura del petrolio) in discesa.

Rischi per la previsione

Sono analizzati come di consueto alcuni scenari di rischio per le principali variabili esogene della previsione, in particolare una più accentuata caduta della crescita dell'economia e del commercio mondiale (che implicherebbe una recessione in Europa), un rafforzamento del tasso di cambio ponderato dell'euro in linea con quanto indicato dai tassi di cambio a termine, e un ulteriore allargamento del differenziale fra i titoli di Stato italiani e il Bund.

I risultati delle simulazioni mostrano che se il primo e il terzo shock menzionato (minor crescita globale e allargamento dello spread) si verificassero contemporaneamente il PIL crescerebbe meno di quanto indicato dalla previsione tendenziale di 0,3 punti percentuali nel 2023 (dimezzando quindi la crescita prevista per l'anno), 0,6 p.p. nel 2024 (col risultato di abbassare il tasso di crescita di quell'anno all'1,2 per cento) e 0,2 p.p. nel 2025 (riducendo la crescita all'1,3 per cento). Andamenti ancor più sfavorevoli si verificherebbero se si assistesse anche ad un marcato rafforzamento del tasso di cambio dell'euro, scenario che potrebbe verificarsi se, al contrario di quanto sinora avvenuto, l'economia americana e altre economie al di fuori dell'area euro registrassero una caduta dell'inflazione - e, presumibilmente, dell'occupazione - più accentuata di quella dell'area stessa.

In aggiunta a queste simulazioni standard, si è ripreso il tema degli approvvigionamenti di gas naturale già affrontato nel DEF. Rispetto alla fine di marzo, quando furono elaborati due scenari di rischio incentrati su uno shock di prezzo con o senza una carenza di gas, gli sviluppi degli ultimi mesi sono stati più simili allo scenario di shock di prezzo allora elaborato: gli afflussi di gas russo sono continuati ma sono stati accompagnati da forti rialzi dei prezzi a fronte di una campagna di stoccaggio da parte di tutti i Paesi europei.

Allo stato attuale, data una percentuale di riempimento degli stoccaggi prossima all'obiettivo del 90 per cento e la continuazione in settembre delle importazioni dalla Russia, sia pure con volumi molto inferiori al passato, lo scenario di rischio che appare più rilevante è quello di un completo arresto delle forniture dal mese di ottobre in poi. Al pari dello scenario tendenziale, si è ipotizzato che il livello mensile di stoccaggio non possa scendere mai al di sotto della riserva strategica dell'Italia.

Il gap creato dall'azzeramento dell'import dalla Russia viene in parte colmato da altre fonti di approvvigionamento e in parte dalla contrazione dei consumi. Poiché nello scenario tendenziale il volume di import attraverso il Tarvisio scende da 14,3 miliardi di SMC stimati per il 2022 a 6,4 miliardi nel 2023 e poi gradualmente fino a 3,8 miliardi nel 2025, per compensare il venir meno di tali afflussi si sono ipotizzati un moderato aumento del ricorso ad altre fonti di importazione unito ad una riduzione dei consumi pari a 4 miliardi da ottobre 2022 a fine 2023 in confronto allo scenario tendenziale.

Trattandosi di una riduzione dei consumi significativa ma non macroscopica (circa il 5,4 per cento del consumo annuale stimato per il 2022), si è optato di simularla come shock di prezzo unito ad un elevato grado di osservanza da parte di cittadini e imprese del Piano di contenimento dei consumi recentemente presentato dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE)⁹. Ciò significa che l'ulteriore contrazione della domanda e le importazioni aggiuntive di gas vengono attivate principalmente da un livello dei prezzi superiore a quello dello scenario tendenziale.

- Ministero della Transizione Ecologica, Piano Nazionale di Contenimento dei Consumi di Gas Naturale, 6 settembre

Nella simulazione effettuata con il modello MACGEM, si è ipotizzato che il completo venir meno degli afflussi dalla Russia porti ad un aumento del 20 per cento dei prezzi medi del gas naturale, dell'elettricità e del petrolio rispetto allo scenario tendenziale nel quarto trimestre di quest'anno e nel 2023. Nel 2024 e nel 2025 i prezzi sarebbero più elevati del 10 per cento e del 5 per cento, rispettivamente. I risultati della simulazione indicano una contrazione cumulata del consumo di gas del 4,9 per cento nel 2022 e nel 2023 (e del 7,7 per cento nell'intero periodo 2022-2025), solo lievemente inferiore a quanto ritenuto necessario ma che potrebbe essere integrata da cambiamenti comportamentali in risposta al Piano di contenimento del MITE.

Per quanto riguarda gli impatti macroeconomici, lo scenario di rischio qui descritto restituisce una minor crescita del PIL in confronto al tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2022 e 0,5 p.p. nel 2023, mentre risulterebbe superiore di 0,4 p.p. nel 2024 e 0,2 p.p. nel 2025 per un effetto di rimbalzo. Il tasso di crescita del PIL nominale si ridurrebbe più moderatamente per via di una dinamica più sostenuta del deflatore, scendendo di 0,1 p.p. quest'anno rispetto al tendenziale, 0,3 p.p. nel 2023 ed aumentando di 0,2 p.p. e 0,1 p.p. rispettivamente nel 2024 e 2025. Si tratta di impatti molto inferiori a quelli stimati negli scenari di rischio del DEF. Ciò riflette sia i progressi conseguiti, o attesi per il prossimo triennio, in termini di approvvigionamenti alternativi, sia gli afflussi di gas naturale dalla Russia nei primi nove mesi di quest'anno.

TABELLA I.3-3 : EFFETTI SUL PIL DEGLI SCENARI DI RISCHIO (IMPATTO SUI TASSI DI CRESCITA)				
	2022	2023	2024	2025
1. Aumento del prezzo dei beni energetici	-0,2	-0,5	0,4	0,2
2. Commercio mondiale	0.0	-0.2	-0.2	0.3
3. Tasso di cambio nominale effettivo	0.0	-0.3	-0.7	-0.8
4. Condizioni finanziarie	0.0	-0.1	-0.4	-0.5

Finanza pubblica tendenziale

I.1 FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

L'andamento previsto dell'indebitamento netto

Come già menzionato, l'andamento delle entrate tributarie e contributive nei primi sette mesi del 2022 ha sorpreso al rialzo malgrado le imponenti misure di mitigazione del costo dell'energia attuate dal Governo, anche tramite sgravi fiscali. L'impennata dei prezzi dell'energia importata e dell'inflazione interna ha dato un contributo determinante alla crescita del gettito, ma anche l'incremento del PIL e dell'occupazione ha giocato un ruolo di rilievo.

La previsione aggiornata del conto della PA indica una crescita delle entrate tributarie nel 2022 pari al 6,6 per cento per le imposte dirette e dell'8,0 per cento per le indirette. I contributi sociali saliranno del 7,9 per cento. Grazie

anche ad un incremento delle altre entrate correnti e in conto capitale, le entrate totali saliranno al 49,2 per cento del PIL, dal 48,1 per cento del 2021.

Per quanto riguarda la spesa, i rinnovi contrattuali nella PA porteranno ad un incremento della spesa per le retribuzioni pubbliche del 6,6 per cento. I consumi intermedi aumenteranno del 6,3 per cento, mentre le prestazioni sociali saliranno del 2,9 per cento e, al loro interno, la spesa pensionistica salirà del 3,9 per cento. Un notevole incremento sarà registrato dalle altre uscite correnti (+29,3 per cento), principalmente per effetto delle risorse che sono state dedicate alla riduzione dei costi energetici per le famiglie e per le imprese, e dai pagamenti per interessi (+17,9 per cento). L'aumento di questi ultimi è dovuto sia all'aumento del costo del debito all'emissione, sia all'aggiustamento del nozionale per i titoli indicizzati all'inflazione. Gli investimenti pubblici sono previsti in lieve contrazione, -3,3 per cento in termini nominali, dopo l'aumento del 19,1 per cento registrato nel 2021, mentre i contributi agli investimenti privati saliranno del 3,4 per cento. Nel complesso la spesa primaria (al netto degli interessi) è prevista scendere al 50,3 per cento del PIL, dal 51,8 per cento del 2021.

Date queste proiezioni, il saldo primario nel 2022 è previsto migliorare al -1,1 per cento del PIL, dal -3,7 per cento del 2021, risultato migliore del -2,1 per cento previsto nel DEF. La previsione di spesa per interessi aumenta, invece, al 4,0 per cento del PIL, dal 3,6 per cento del 2021 e nettamente al disopra del 3,5 per cento stimato nel DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto del 2022 sarà pari al 5,1 per cento del PIL, mezzo punto percentuale in meno rispetto a quanto previsto nel DEF e certamente un ottimo risultato data la portata degli interventi di sostegno e aiuto all'economia attuati dal Governo e l'aumento dei pagamenti per interessi.

Passando alle tendenze a legislazione vigente previste per i tre prossimi anni, la crescita delle entrate tributarie è attesa rallentare nel 2023 e negli anni seguenti, ad eccezione delle entrate da imposte indirette, che accelereranno nel 2023. Le entrate totali in rapporto al PIL saliranno lievemente nel 2023, al 49,6 per cento del PIL), per poi decrescere nei due anni successivi, fino al 47,3 per cento del PIL nel 2025.

Dal lato della spesa, il 2023 segnerà una lieve riduzione in termini nominali delle retribuzioni e dei consumi intermedi, mentre l'aggiustamento all'inflazione registrata quest'anno farà lievitare la spesa pensionistica (+7,9 per cento). I pagamenti per interessi cresceranno, ma meno rapidamente di quest'anno (+3,7 per cento). Un forte incremento è invece previsto per gli investimenti pubblici (+33,8 per cento), soprattutto per via della partenza di molti progetti del PNRR.

Nel complesso, la spesa primaria nel 2023 scenderà al 49,0 per cento del PIL, al disotto delle entrate totali, portando così il saldo primario a segnare un avanzo dello 0,5 per cento del PIL, risultato nettamente migliore di quanto previsto nel DEF (-0,8 per cento del PIL). Sebbene la spesa per interessi sia prevista pari al 3,9 per cento del PIL, solo lievemente inferiore al dato del 2022,

il deficit complessivo scenderà al 3,4 per cento del PIL, inferiore di mezzo punto percentuale alla previsione programmatica del DEF.

Per quanto riguarda il biennio 2024-2025, si conferma un andamento nel complesso moderato della spesa corrente primaria e un'elevata dinamica degli investimenti pubblici, che salirebbero fino al 3,7 per cento del PIL nel 2025, da una media del 2,7 per cento nel 2021-2022. Le entrate tributarie salirebbero moderatamente nel 2024 (+1,8 per cento) e più decisamente nel 2025 (+3,6 per cento).

Tutto ciò darà luogo ad un saldo primario lievemente positivo nel 2024 (0,2 per cento del PIL) e dello 0,7 per cento del PIL nel 2025, risultati entrambi migliori delle proiezioni del DEF (-0,3 per cento e 0,2 per cento in rapporto al PIL, rispettivamente). Tuttavia, data una spesa per interessi pari al 3,8 per cento del PIL nel 2024 e al 3,9 per cento del PIL nel 2025, l'indebitamento netto sarà pari al 3,5 del PIL nel 2024 e al 3,2 per cento del PIL nel 2025.

I deficit previsti per il 2024-25 sarebbero entrambi superiori alle proiezioni del DEF (3,3 e 2,8 per cento, rispettivamente) e alla soglia del 3 per cento.

Le proiezioni del rapporto debito/PIL

L'elevata crescita nominale dell'economia prevista per quest'anno, il miglioramento del saldo primario e l'apporto favorevole della cosiddetta componente *stock-flow* (anche grazie alle sovvenzioni ricevute dal RRF) porteranno secondo le nuove proiezioni ad una discesa del rapporto tra debito lordo e PIL più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF malgrado si metta in conto una salita dei tassi molto superiore alle ipotesi utilizzate ad aprile.

Il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,4 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF). Anche per quanto riguarda i tre prossimi anni, le nuove proiezioni del rapporto debito/PIL sono inferiori di circa due punti percentuali a quelle del DEF grazie a una dinamica del PIL nominale lievemente più sostenuta e al miglioramento del saldo primario. Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo.

Nell'anno finale della proiezione, il 2025, il debito lordo della PA nello scenario a legislazione vigente è pari al 139,3 per cento, dal 141,4 per cento previsto nel DEF.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- • l'analisi del territorio e delle strutture ;
- • l'analisi demografica;
- • l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Comune di Carinaro.

DESCRIZIONE	VALORE	
Popolazione legale al censimento n.	7034	
Popolazione residente al 31/12/2022	7265	
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente di cui:	7126	
maschi	3547	
femmine	3689	
nuclei familiari	2704	
comunità/convivenze		
Popolazione al 01/01/2022	7126	
Nati nell'anno	80	
Deceduti nell'anno	41	
Saldo naturale		
Iscritti in anagrafe		
Cancellati nell'anno		
Saldo migratorio		
Popolazione al 31/12/2022 (n.b. l'incongruità dei dati è dovuta alla conclusione dell'ISTAT dei dati Censimento 2011 - comunicati a giugno con ripartenza aggiunta ad aprile 2014)		
In età prescolare (0/6 anni)	466	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	656	
In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	1367	
In età adulta (30/65 anni)	3726	
In età senile (66 anni e oltre)	1050	

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

VOCE	VALORE
Superficie in Km ²	6
RISORSE IDRICHE - Fiumi e torrenti	
RISORSE IDRICHE - Laghi	
STRADE - Statali Km.	
STRADE - Regionali Km.	
STRADE - Provinciali Km.	7
STRADE - Comunali Km.	13
STRADE - Autostrade Km.	
STRADE - Vicinali Km.	6

TABELLA PIANI

VOCE	VALORE
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - PUC	SI
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Programma di fabbricazione	NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano edilizia economica e popolare	NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Industriali	NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Artigianali	NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Commerciali	NO
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	SI

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia insediata nel comune di Carinaro risulta strettamente legata alla struttura demografica e territoriale dello stesso. In particolare si sviluppano microimprese soprattutto nei settori dell'edilizia, nel commercio e nel terziario e in minima parte sono attive imprese a vocazione agricola ed artigianale.

Ses - Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Affidamento
SERVIZIO DI IGIENE URBANA	INDIRETTA	ECOFFICE SRL	GARA
MENSA SCOLASTICA	INDIRETTA	LA MEDITERRANEA SOC.COOP.	GARA

Strutture dell'Ente

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili

Immobile	numero	mq
MUNICIPIO-PIAZZA MUNICIPIO	1	2439
SCUOLA MEDIA	1	3500
PALAZZETTO CENTRO SPORTIVO VIA FRATTE	1	2500
CAMPO SPORTIVO	1	15000

Aree pubbliche

aree pubbliche	numero	kmq
TERRENO STRADA CONSORTILE ASI	1	9980
TERRENO STRADA PROVINCIALE CARINARO-GRICIGNANO	1	12000

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Segue tabella indicante le quote delle percentuali di possesso negli organismi, enti strumentali e società partecipati :

Soggetto	Classificazione	Possesso %
CONSORZIO ASMEZ	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	0,12%
ASI CASERTA	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	6,30%
EDA CASERTA	ENETE STRUMENTALE PARTECIPATO	078
CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	1,50%
ASMEL CONSORTILE SOC.CONS, ARL	SOCIETA' PARTECIPATA	0,178%

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Il Comune di Carinaro ha provveduto ad adottare il programma delle Opere Pubbliche 2023/2025 con delibera di giunta n.45 del 17/05/2023.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Un sistema altamente instabile. Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Politica tariffaria dell'ente

L'ente nell'anno 2023 ha determinato la propria politica tariffaria nel seguente modo:

- Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 19/06/2023 **“Conferma aliquote IMU e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale unica(IMU) anno 2023” sono state confermate le aliquote d'imposta approvate nell'esercizio precedente.**
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 19/06/2023 **“Addizionale comunale all'IRPEF. Determinazione aliquota anno 2023” è stata confermata l'aliquota d'imposta minima del 4 per mille così come approvata nell'esercizio precedente.**
- Con delibera di Giunta Comunale n.56 del 11/07/2023 **“Determinazione delle tariffe ed individuazione del tasso di copertura dei costi di gestione**

per l'anno 2023 del servizio di refezione scolastica per gli alunni dell'istituto comprensivo scolastico statale di Carinaro" sono state determinate le tariffe e il tasso di copertura del costo di gestione del servizio di refezione scolastica senza alcun aumento tariffario a carico dell'utenza usufruttrice.

- Con delibera di Giunta Comunale n.57 del 11/07/2023 "**Canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, conferma tariffe e coefficienti moltiplicatori anno 2023**" sono state confermate le tariffe così come stabilite per l'anno 2022 non apportando alcun incremento di costo a carico dell'utenza usufruttrice.
- Con delibera di Consiglio Comunale n.24 del 21/07/2023 "**Approvazione delle tariffe della tassa dei rifiuti (TARI) anno 2023 in conformità al piano economico finanziario di gestione del servizio integrato dei rifiuti 2022/2025**" sono state determinate le tariffe per l'esercizio corrente per il servizio di igiene urbano integrato apportando un leggero aumento tariffario rispetto all'esercizio precedente (2,80%) al fine di raggiungere la copertura integrale dei costi del servizio determinati dal piano economico finanziario (PEF 2023) già approvato dal Consiglio
- Con delibera di Giunta Comunale n.61 del 26/07/2023 "**Tariffe servizio idrico integrato - Presa d'atto Schema Regolatorio di Convergenza (Deliberazione ARERA 580/2019/r/idr) di cui alla delibera EIC 26 ottobre 2022, n.65**" ha recepito quanto dettato dall'EIC , in esecuzione della medesima delibera appena richiamata, con la quale il Comitato Esecutivo dell'ente idrico ha approvato l'adeguamento per il periodo 2022/2023 delle tariffe del servizio idrico e fognario del Comune di Carinaro. Per effetto di tale adeguamento, secondo il moltiplicatore theta (1,105), le tariffe idriche del Comune di Carinaro subiranno un incremento del 10,5% per le annualità 2022/2023 rispetto a quelle fissate per l'annualità 2019..

La spesa corrente per Missioni

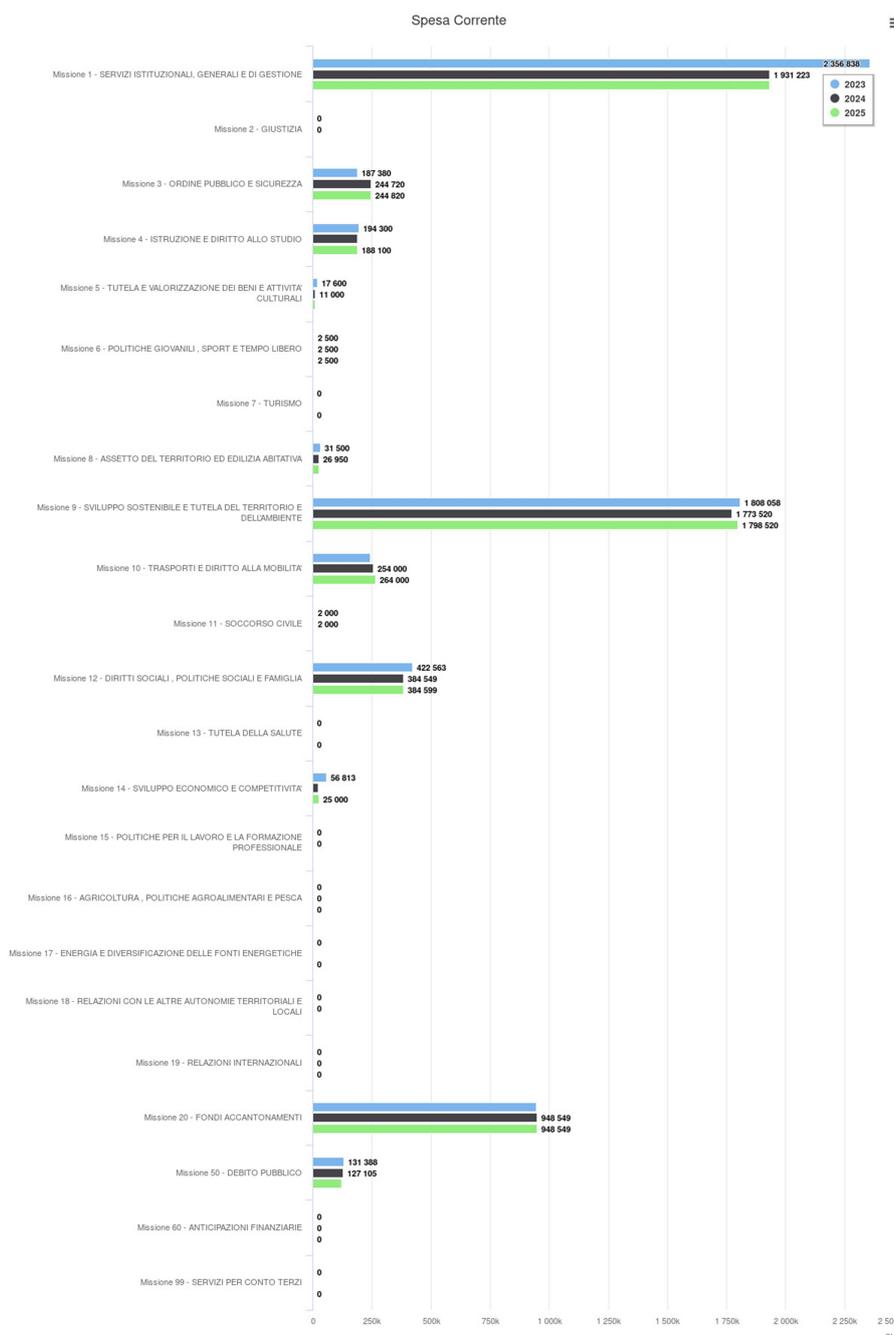
La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Anche per gli anni 2023/2025 si prevede una spesa corrente per Missione sostanzialmente in linea con quella dell'anno 2022

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 2.354.861,63	€ 2.794.681,83	€ 1.959.307,51	€ 1.959.407,51
Missione 2	GIUSTIZIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 187.380,00	€ 194.767,13	€ 244.720,00	€ 244.820,00
Missione 4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 194.300,00	€ 276.590,42	€ 188.100,00	€ 188.100,00
Missione 5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 17.600,00	€ 50.860,32	€ 11.000,00	€ 11.000,00
Missione 6	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO	€ 2.500,00	€ 11.931,98	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Missione 7	TURISMO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 31.500,00	€ 31.500,00	€ 26.950,00	€ 26.950,00
Missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 1.808.058,80	€ 2.394.512,92	€ 1.753.520,00	€ 1.798.520,00
Missione 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 244.000,00	€ 344.093,90	€ 249.000,00	€ 264.000,00
Missione 11	SOCCORSO CIVILE	€ 2.000,00	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Missione 12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 450.866,45	€ 607.524,55	€ 402.852,09	€ 402.902,09
Missione 13	TUTELA DELLA SALUTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 56.813,34	€ 113.335,10	€ 22.000,00	€ 25.000,00
Missione 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20	FONDI ACCANTONAMENTI	€ 1.106.194,01	€ 51.164,03	€ 1.034.317,45	€ 1.055.954,75
Missione 50	DEBITO PUBBLICO	€ 131.388,06	€ 131.388,06	€ 127.105,76	€ 122.740,43
Missione 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale.

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente. Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato 2023, per i tre esercizi del triennio 2023/2025.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 3.640.527,60	€ 3.718.623,51	€ 4.434.021,23
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 582.101,45	€ 808.000,42	€ 1.128.411,83
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 819.312,68	€ 809.032,13	€ 869.750,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 5.041.941,73	€ 5.335.656,06	€ 6.432.183,06
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	€ 504.194,17	€ 533.565,61	€ 643.218,31
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022 (2)	(-)	€ 131.588,06	€ 127.305,76	€ 122.940,43
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 372.606,11	€ 406.259,85	€ 520.277,88
		2023	2024	2025
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	€ 4.086.125,50	€ 3.887.312,87	€ 3.730.917,23
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 4.086.125,50	€ 3.887.312,87	€ 3.730.917,23

Strumenti finanziari derivati

Il Comune di Carinaro non ha contratto alcun strumento finanziario derivato che possa incidere sul bilancio.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nella sezione operativa del DUP che segue, sono riassunte dettagliatamente le assunzioni programmate nel triennio 2023/2025

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni che interessano il Comune di Carinaro. In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

Interventi già posti in essere e in programma

Ottimizzazione delle attività di competenza dell'Ente in un'ottica di costante collaborazione e facilitazione della cittadinanza nell'espletamento delle pratiche ricercando, nel pieno rispetto della normativa, una sempre maggiore deburocratizzazione. A tal fine fondamentali sono l'innovazione e la modernizzazione tecnologica anche in linea con la nuova Agenda digitale della Pubblica Amministrazione.

Si persevererà in un continuativo e significativo impulso allo sviluppo del sistema informatico.

In tale ambito si proseguirà con il servizio di carta di Identità elettronica, attraverso la quale si consentirà ai cittadini di accedere on line ai servizi. Miglioramento, ove possibile, dell'assetto organizzativo generale dell'Ente e potenziamento del servizio di assistenza agli organi istituzionali. Coinvolgimento attivo della comunità locale e costante dialogo con la stessa al fine di pervenire congiuntamente alla definizione delle politiche strategiche dell'Ente. Attuazione

delle linee guida del Garante della Privacy sul diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione in tema di trasparenza, in rapporto alle diverse procedure amministrative, alle distinte esigenze di trasparenza da perseguire e al genere di mezzi di diffusione utilizzati, anche in Internet. Assicurare l'aumento della quantità e qualità dei servizi di amministrazione generale, di gestione e di controllo nonché di sviluppo economico, dando piena attuazione alle norme sulla semplificazione amministrativa e attivando il sistema dei controlli strategico e di gestione, come previsti dal T.U. Per ciò che attiene il servizio di contabilità si proseguirà nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014. Analisi per una migliore gestione di alcuni servizi comunali, con particolare riferimento a quelli tributari. Nell'ambito del servizio tributi si procederà ulteriormente nell'attività di recupero evasione.

Obiettivo

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso l'avvio, ove necessario, ed il potenziamento dell'informatizzazione. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate **all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa**. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica

nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Interventi già posti in essere e in programma

Con l'assunzione di nuove forze nel comando Polizia Municipale sarò incentivato il controllo sul territorio sotto tutti gli aspetti urbanistici, commerciali, ambientali e di sicurezza, con particolare riferimento al settore della polizia stradale, anche grazie ad una sempre maggiore sinergia con le altre forze dell'ordine. Previsto controllo rispetto norme codice della strada. Potenziamento sistema videosorveglianza cittadina con potenziamento della sicurezza stradale.

Obiettivo

Si procederà ad un ulteriore potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio. Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per

l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Interventi già posti in essere e in programma

Mantenimento di un adeguato livello di servizi nella scuola compatibilmente con le norme sull'autonomia scolastica. Miglioramento del servizio mensa già ad un buon livello. Collaborazione con le autorità scolastiche anche per la realizzazione di corsi integrativi e progetti extrascolastici. Assegnazione di contributi per l'acquisto di libri ed erogazione di contributi in base alle vigenti normative. Erogazione borse di studio agli studenti più meritevoli dell'Istituto Comprensivo scolastico di Carinaro.

Obiettivo

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche. Si punterà ad innalzare i livelli di servizi scolastici puntando, in collaborazione con la dirigenza scolastica ad implementare le attività laboratoriali. Saranno incrementate i servizi di assistenza scolastica con il sostentamento di politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Interventi già posti in essere e in programma

Promozione di manifestazioni sul territorio sotto l'aspetto culturale, ambientale e sociale, con particolare riguardo alle attività tipiche del territorio nelle loro molteplici espressioni; attivazione di fondi regionali per la cultura, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, ricreative e sportive.

Obiettivo

Promozione eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, gastronomiche coinvolgendo l'associazione Pro-Loco locale, associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi tese al coinvolgimento di tutta la cittadinanza.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

Interventi già posti in essere e in programma

Al fine di dare risposta alla spinta aggregativa giovanile che viene dal territorio in continuità con quanto già posto in essere si intende riprendere le attività del **consiglio comunale baby** e il **FORUM dei Giovani** finalizzato allo svolgimento di attività rivolte ai giovani e all'interazione con le istituzioni

Obiettivo

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

Interventi già posti in essere e in programma

Proseguimento della fase di predisposizione di una variante urbanistica al PUC vigente in grado di completare l'assetto urbanistico del Comune di Carinaro

Obiettivo

E' volontà dell'Amministrazione adottare variazioni allo strumento urbanistico vigente(PUC) al fine di dare una risposta concreta alle esigenze del territorio.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di

difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Interventi già posti in essere e in programma

Gestire l'acquedotto comunale, le fognature, la depurazione, fino all'entrata in funzione del gestore a livello provinciale (ATO). Realizzare una capillare rilevazione sul territorio al fine di individuare ed eliminare le emergenze ambientali per la salvaguardia del patrimonio naturale, visto il ruolo che esso riveste per assicurare un livello elevato di qualità della vita. Implementazione dei controlli per un corretto conferimento dei rifiuti al fine di aumentare le percentuali di raccolta differenziata. Manutenzione continua e miglioramento del verde pubblico attrezzato.

Obiettivo

Potenziare e migliorare i servizi di acquedotto, fognature, depurazione, cura del verde pubblico. Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'esercizio precedente e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che

l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

Interventi già posti in essere e in programma

Migliorare la viabilità, mantenere un buon servizio di pubblica illuminazione mediante realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Attuazione del regolamento per le strade comunali e vicinali e nuova classificazione delle strade. Abbattimento consumi energetici mediante ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione in accordo con la ditta appaltatrice del servizio . Nel programma delle OO.PP. sono previsti diversi investimenti sul territorio

Obiettivo

Proseguimento del controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione attraverso un monitoraggio con la ditta appaltatrice.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

Interventi già posti in essere e in programma

Sono programmati diversi interventi con il gruppo di protezione civile tesi alla prevenzione del territorio. Sono state stanziare risorse economiche per il sostentamento delle attività a favore del gruppo Protezione civile

Obiettivo

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi. Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

Interventi già posti in essere e in programma

Assicurare i buoni livelli di gestione ed attuazione ai piani di zona in materia dei servizi sociali e predisporre i nuovi progetti da presentare alla Regione. Verificare le contribuzioni da parte degli utenti sostenere le associazioni di volontariato. **Attivazione di nuovi servizi di assistenza al cittadino in collaborazione con il distretto socio-sanitario ambito CE/3.**

Attività connesse alla raccolta di informazioni, notizie, comunicazioni da pubblicare all'interno del sito web relative ai servizi sociali e all'aggiornamento costante. Gestione e monitoraggio segnalazioni, suggerimenti, reclami e complimenti relativi ai servizi, con particolare attenzione all'aspetto comunicativo nella risposta ai cittadini. Arricchimento della pagina web nel portale del comune con l'inserimento on-line della modulistica relativa all'accesso dei servizi.

Obiettivo

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Attivare servizi (SAD, assistenza, supporto economico ove possibile a famiglie in stato di forte disagio, voucher, ect) sempre più corrispondenti alle esigenze dei cittadini partendo da una corretta analisi dei bisogni.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Interventi già posti in essere e in programma

Potenziamento dell'attività svolta allo Sportello Unico per le Attività Produttive, anche grazie all'attivazione di collaborazioni con associazioni di categoria, al fine di fornire adeguati strumenti alle imprese che operano sul territorio.

Obiettivo

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. La denominazione Comunale di origine è un efficace strumento di valorizzazione e sviluppo del territorio locale, che indubbiamente apporta tutta una serie di benefici per le aziende locali, i cittadini e l'intero territorio di riferimento.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

Interventi già posti in essere e in programma

L'importo del Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione è stato correttamente quantificato nel bilancio di previsione 2023/2025 ai sensi della vigente normativa in materia.

Obiettivo

Adeguamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione nel corso degli esercizi e sulla base della vigente normativa.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"**DEBITO PUBBLICO** - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".*

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni.

Il Comune di Carinaro non prevede di far ricorso a nessuna anticipazione di tesoreria nel corso del triennio 2023/2025

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione del Bilancio di previsione 2023/2025 i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede. In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO – Introduzione

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica. I dati finanziari del presente DUP sono coerenti con quanto approvato in questa sede.

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengono impiegate ed a quali programmi vengono assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

La Giunta Comunale con delibera n.62 del 04/08/2023, previo parere favorevole del revisore unico dei conti, ha approvato il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025.

Tale piano, prevede nei limiti della spesa programmata e degli spazi assunzionali determinati, il seguente potenziamento della struttura comunale attraverso l'incardinamento di nuovo personale e l'incremento necessario dell'orario lavorativo per alcuni ex LSU stabilizzati in uffici sprovvisti di personale:

-N. 1 assunzione a tempo determinato part-time 18 ore settimanali a capo dell'area Tecnica-settore LL.PP.-Manutenzioni, mediante selezione ex art.110 comma 1 Tuel vigente;

- N.1 assunzione full-time categoria C1-ISTRUTTORE DI VIGILANZA per il servizio di Polizia Municipale

-N.2 assunzioni part-time 18 ore settimanali categoria C1 -ISTRUTTORE DI VIGILANZA per il servizio di Polizia Municipale

-N.1 assunzione Segreteria/AA.GG./Servizi Demografici categoria D - Part-time 18 ore settimanali

-N.1 assunzione Segreteria/AA.GG./Servizi Demografici categoria C1 - Full-time

-N.1 assunzione Area Economico-finanziaria-Tributi categoria C1 - Full-time

-N.1 unità di personale a supporto Area economico-finanziaria mediante Convenzione ex art.14 CCL 2004

INCREMENTO ORE LAVORATIVE EX LSU STABILIZZATI:

N.1 unità lavorativa da 15 a 21 ore a supporto servizio Segreteria/AA.GG./Servizi demografici

N.1 unità lavorativa da 24 ore a 30 ore a supporto servizio Segreteria/AA.GG./Servizi demografici

N.1 unità lavorativa da 18 ore a 24 ore a supporto Area Vigilanza-Servizio Polizia Municipale

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Con delibera di Giunta Comunale n.45 del 17/05/2023 è stato adottato il Piano delle OO.PP. 2023/2025. In tale piano sono dettagliatamente elencate le maggiori opere pubbliche da realizzarsi sul territorio.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di consiglio, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismessi. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Nel riepilogo parte seconda della Sezione Operativa del presente DUP è analiticamente descritto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari prospettato dall'ente

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	descrizione	Previsione 2023	Cassa 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
	FPV SPESE CORRENTI	€ 225.091,86	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FPV SPESE CONTO CAPITALE	€ 4.016.920,12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 6.065.988,79	€ 0,00	€ 0,00
	Avanzo di amministrazione parte vincolata per spese in c/capitale	€ 209.269,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 4.434.021,23	€ 5.833.688,02	€ 4.599.967,87	€ 4.647.967,87
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 1.128.411,83	€ 1.751.173,63	€ 653.650,58	€ 653.700,58
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 869.750,00	€ 1.217.400,63	€ 926.150,00	€ 961.150,00
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 3.658.817,80	€ 5.507.318,22	€ 10.560.658,60	€ 3.678.614,00
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 36.656,62	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.071.500,00	€ 1.078.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

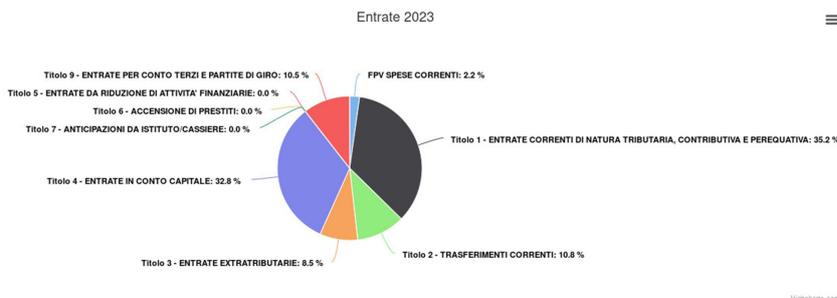
Trend storico dell'entrata per titoli

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2023 al 2025 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2023 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
FPV SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 225.091,86	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 - ENTRATE	€	€	€	€	€	€

CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	4.415.624,27	3.640.527,60	3.718.623,51	4.434.021,23	4.599.967,87	4.647.967,87
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 673.353,04	€ 582.101,45	€ 808.000,42	€ 1.128.411,83	€ 653.650,58	€ 653.700,58
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 746.057,29	€ 819.312,68	€ 809.032,13	€ 869.750,00	€ 926.150,00	€ 961.150,00
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 1.326.884,31	€ 1.075.438,24	€ 2.639.913,52	€ 3.658.817,80	€ 10.560.658,60	€ 3.678.614,00
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 991.446,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 516.520,82	€ 743.950,97	€ 491.046,05	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00



TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 3.731.556,86	€ 3.024.285,64	€ 2.695.097,57	€ 3.708.716,53	€ 3.874.663,17	€ 3.922.663,17
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 684.067,41	€ 616.241,96	€ 1.023.525,94	€ 725.304,70	€ 725.304,70	€ 725.304,70

302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
--	--------	--------	--------	--------	--------	--------

Il trend delle entrate tributarie è sostanzialmente costante nel triennio 2023/2025. Va dato atto che, nei limiti e per quanto stabilito dalla legge il comune può intervenire in termini di politica tributaria nel campo applicativo di talune entrate, quali IMU e TARI , l'addizionale sull'IRPEF e il Canone Unico. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità..

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 671.303,04	€ 582.101,45	€ 807.490,42	€ 1.128.411,83	€ 653.650,58	€ 653.700,58
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 2.050,00	€ 0,00	€ 510,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

I trasferimenti regionali sono conformi alle funzioni delegate ma insufficienti a coprire il costo totale dei servizi erogati. Nel complesso i trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e, più in generale, delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede, comunque, un importo per lo più costante per il triennio 2023/2025.

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tipologia	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento
-----------	------------	------------	------------	---------------	---------------	---------------

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 687.987,31	€ 720.864,95	€ 754.306,14	€ 817.250,00	€ 873.350,00	€ 908.350,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 1.182,64	€ 72,51	€ 5.264,26	€ 9.200,00	€ 9.200,00	€ 9.200,00
300 - Interessi attivi	€ 2.054,12	€ 385,56	€ 1.183,93	€ 2.600,00	€ 2.600,00	€ 2.600,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 54.833,22	€ 97.989,66	€ 48.277,80	€ 40.700,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
100 - Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 1.141.439,00	€ 838.399,64	€ 2.379.490,53	€ 3.168.700,30	€ 10.320.658,60	€ 3.438.614,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed imm.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 251.117,50	€ 0,00	€ 0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 185.445,31	€ 237.038,60	€ 260.422,99	€ 239.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Riscossione crediti di medio-lungo termine						
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 6 - Accensione prestiti

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024	Stanziamen- to 2025
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 991.446,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024	Stanziamen- to 2025
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Tipologia	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024	Stanziamen- to 2025
100 - Entrate per partite di giro	€ 503.565,81	€ 583.537,71	€ 488.946,05	€ 1.051.500,00	€ 1.051.500,00	€ 1.051.500,00

200 - Entrate per conto terzi	€ 12.955,01	€ 160.413,26	€ 2.100,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
--------------------------------------	-------------	--------------	------------	-------------	-------------	-------------

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 6.587.462,29	€ 7.005.350,24	€ 6.023.372,81	€ 6.103.894,78
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 7.756.007,13	€ 8.244.967,25	€ 10.560.658,60	€ 3.678.614,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 198.812,63	€ 198.812,63	€ 156.395,64	€ 158.923,67
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.071.500,00	€ 1.089.968,34	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

Trend storico della spesa per titoli

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2023 al 2025 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto .

Titolo	descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Titolo 1	Titolo 1 - SPESE CORRENTI	€ 4.012.597,67	€ 4.416.426,81	€ 6.809.716,62	€ 6.587.462,29	€ 6.023.372,81	€ 6.103.894,78
Titolo 2	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 468.783,77	€ 850.953,50	€ 21.337.102,88	€ 7.756.007,13	€ 10.560.658,60	€ 3.678.614,00
Titolo 3	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA'	€ 128.193,43	€ 149.806,35	€ 138.430,14	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FINANZIARIE							
Titolo 4	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 306.393,10	€ 627.603,43	€ 625.693,41	€ 198.812,63	€ 156.395,64	€ 158.923,67
Titolo 5	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA TESORIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 516.520,82	€ 743.950,97	€ 798.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Organi istituzionali	€ 86.640,42	€ 87.457,59	€ 91.628,65	€ 343.520,00	€ 138.340,28	€ 138.340,28
2 - Segreteria generale	€ 310.271,25	€ 312.859,53	€ 372.253,73	€ 341.240,00	€ 390.660,00	€ 390.660,00
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	€ 205.529,07	€ 205.240,59	€ 171.700,10	€ 191.988,00	€ 236.648,00	€ 236.648,00
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 137.123,39	€ 315.821,23	€ 321.380,91	€ 380.123,00	€ 365.123,00	€ 365.123,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 4.758,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 110.000,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Ufficio Tecnico	€ 224.288,04	€ 247.280,30	€ 207.231,19	€ 264.901,54	€ 237.676,23	€ 237.776,23
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 41.552,36	€ 33.244,72	€ 46.744,99	€ 29.800,00	€ 29.800,00	€ 29.800,00
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 42.819,72	€ 52.736,58	€ 47.578,00	€ 450.641,00	€ 47.000,00	€ 47.000,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.327,76	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
10 - Risorse Umane	€ 100.729,01	€ 287.275,26	€ 389.859,09	€ 512.422,66	€ 473.060,00	€ 473.060,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 80.378,87	€ 79.083,95	€ 56.981,05	€ 66.585,43	€ 38.000,00	€ 38.000,00

Obiettivi della gestione

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso l'avvio, ove necessario, ed il potenziamento dell'informatizzazione. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

Parte 2

- **Personale**

Tutto il personale dipendente dell'Ente è coinvolto direttamente o indirettamente nell'attività gestionale della presente missione (come da apposita analisi effettuata nel paragrafo denominato "Disponibilità e gestione delle risorse umane" del presente documento).

- **Patrimonio**

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai singoli responsabili di area.

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione 2 "Giustizia" non rappresenta alcun andamento finanziario sia per la spesa corrente che in conto capitale in quanto l'ente è sprovvisto di uffici giudiziari e case circondariali.

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Uffici Giudiziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Casa circondariale e altri servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Nel fabbisogno del personale 2023/2025 approvato con delibera di giunta comunale n.62 del 04/08/2023 è stato programmato il rafforzamento della polizia municipale mediante l'assunzione di n.3 unità di personale oltre ad un incremento dell' orario lavorativo per una unità di personale già in dotazione al servizio di vigilanza-polizia municipale

La missione n.3 "Ordine pubblico e sicurezza" viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen to 2023	Stanziamen to 2024	Stanziamen to 2025
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 156.275,63	€ 136.666,52	€ 163.243,93	€ 185.380,00	€ 242.720,00	€ 242.820,00
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 74.162,34	€ 160.370,77	€ 11.913,23	€ 27.687,59	€ 2.000,00	€ 470.614,00

Obiettivi della gestione

Potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Sarà ulteriormente incentivato il servizio di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Saranno effettuati maggiori controlli ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen to 2023	Stanziamen to 2024	Stanziamen to 2025
1 - Istruzione prescolastica	€ 94.224,69	€ 612.949,85	€ 32.487,40	€ 2.366.804,92	€ 65.000,00	€ 65.000,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 113.788,83	€ 53.194,85	€ 338.433,17	€ 690.727,86	€ 7.019.646,00	€ 114.800,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	€ 13.744,44	€ 57.907,00	€ 51.611,68	€ 55.500,00	€ 49.300,00	€ 49.300,00
7 - Diritto allo studio	€ 39.164,63	€ 35.177,59	€ 52.581,61	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00

Obiettivi della gestione

In collaborazione con la dirigenza scolastica si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Oltre alle utenze e forniture (consumi energetici, utenze elettriche e telefoniche, riscaldamento aule) saranno assicurate anche tutte le manutenzioni occorrenti a tutti gli edifici scolastici esistenti sul territorio.

Anche per l'anno scolastico 2023/2024 saranno assicurate Borse di studio per gli studenti meritevoli della scuola media del Comune di Carinaro.

Sono state previste, altresì, le risorse necessarie per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della scuola elementare, mentre per gli studenti della scuola media la fornitura dei libri di testo sarà assicurata dai trasferimenti regionali già assegnati all'ente per l'anno scolastico 2023/2024.

Anche per l'anno scolastico 2023/2024 è assicurato il servizio di refezione scolastica a favore degli alunni della scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo scolastico del Comune di Carinaro.

Parte 2

- **Programmazione opere pubbliche**

Nel triennio 2023/2025 nell'ambito dell'edilizia scolastica oltre ad essere assicurati tutti gli interventi di manutenzione straordinaria a favore degli edifici scolastici presenti sul territorio saranno realizzate le seguenti OO.PP. programmate:

- **Con il finanziamento di € 1.906.719,70 ottenuto tramite il PNRR, sono state già avviate le attività per la realizzazione di un nuovo edificio scolastico presso via San Salvatore da destinare ad ASILO NIDO e cura per la prima infanzia**
- **Il finanziamento di € 350.000,00 ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, nella presente programmazione, è destinato ad un "Intervento di adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico palestra scuola secondaria di 1° grado**
- **Con il finanziamento ottenuto di € 236.680,00 relativo all'Avviso C.S.E. 2022 del Ministero della Transizione ecologica, saranno realizzati lavori di efficienza energetica con sistemi di schermatura solare presso la scuola media G.Petrarca di Carinaro.**
- **Personale**
Personale in servizio presso l'area pubblica istruzione e ufficio tecnico comunale.

- **Patrimonio**
Attrezzature informatiche e beni mobili vari.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 5.715,00	€ 9.000,00	€ 44.464,77	€ 17.600,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00

Obiettivi della gestione

In collaborazione con l'associazione Pro Loco del territorio e altre associazioni di volontariato saranno promossi diversi eventi culturali e di spettacolo con il coinvolgimento di tutta la cittadinanza. Le risorse necessarie sono assicurate nel bilancio pluriennale 2023/2025.

Parte 2

- **Personale**
Personale in servizio presso il settore cultura
- **Patrimonio**
Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Sport e tempo libero	€ 150,00	€ 500,00	€ 34.613,55	€ 1.054.520,85	€ 1.000,00	€ 1.000,00

2 - Giovani	€ 0,00	€ 6.462,60	€ 6.999,70	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
--------------------	--------	------------	------------	------------	------------	------------

Obiettivi della gestione

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva. Sono assicurate la messa a disposizione delle strutture dell'ente per attività promosse dai giovani oltre a minimi contributi economici per la realizzazione di eventi promossi.

Parte 2

- **Personale**
Personale in servizio del settore politiche giovanili, sport e tempo libero.
- **Patrimonio**
Attrezzature informatiche e beni mobili vari.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024	Stanziamen- to 2025
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 113.904,61	€ 10.127,37	€ 136.478,80	€ 2.644.759,97	€ 2.578.237,00	€ 96.950,00
2 - Edilizia residenzial e pubblica e locale e piani di edilizia economico -popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Nella parte corrente del bilancio sono state previste le risorse per il funzionamento della Commissione sismica nominata presso l'ente oltre alle spese necessarie per il funzionamento dell'ufficio urbanistica.

Per la parte investimenti nel triennio 2023/2025 è prevista la realizzazione delle seguenti opere rientranti nel programma delle OO.PP. approvato con delibera di G.C. n.45 del 17/05/2023 :

- Opere idrauliche e fognarie via Piave e via Trieste (fondi PNRR) - (Opera affidata e contrattualizzata) - € 1.312.344,25

- Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza via Casignano (fondi PNRR) - € 1.099.211,30

Parte 2

- **Personale**
Personale in servizio del settore edilizia.
- **Patrimonio**
Attrezzature informatiche e beni mobili vari.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen to 2023	Stanziamen to 2024	Stanziamen to 2025
1 - Difesa del suolo	€ 13.174,00	€ 20.760,00	€ 38.540,50	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 200,00	€ 15.435,50	€ 2.797,50	€ 135.897,63	€ 55.000,00	€ 65.000,00
3 - Rifiuti	€ 1.243.807,44	€ 1.262.950,78	€ 1.136.290,97	€ 1.252.059,00	€ 1.866.923,60	€ 1.252.059,00
4 - Servizio idrico integrato	€ 227.337,67	€ 329.746,83	€ 321.485,59	€ 503.000,00	€ 511.461,00	€ 546.461,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

territorio montano piccoli Comuni						
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Si intende potenziare e migliorare il servizio acquedotto e ottimizzazione il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'esercizio precedente e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

Sono state previste le risorse necessarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico attrezzato oltre che per la rete idrica e fognante.

Con delibera di G.C. n.61. del 26/07/2023 è stata approvata la presa d'atto e adeguate le tariffe idriche secondo le indicazioni dettate dall'Ente Idrico Campano

Per il servizio rifiuti:

-con delibera di Consiglio comunale n.23. del 21/07/2023 è stato aggiornato il regolamento per il servizio rifiuti secondo le indicazioni della delibera dell'Autorità ARERA N.15/2022/R/RIF

-con delibera di C.C. n.24 del 21/07/2023 sono state approvate le tariffe TARI secondo il PEF 2023.

E' assicurata altresì la manutenzione sia ordinaria che straordinaria del verde pubblico che della rete idrica e fognante

Per la parte Investimenti nel programma OO.PP. 2023/2025, annualità 2024, è prevista la realizzazione di Isola Ecologica mediante il progetto denominato "Centro di raccolta comunale" per un importo di € 614.864,60.

Parte 2

- **Personale**
Personale in servizio dell'area tecnica settore ambientale ed idrico.
- **Patrimonio**
Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 319.126,60	€ 238.057,29	€ 273.959,85	€ 639.386,71	€ 538.661,00	€ 3.204.000,00

Obiettivi della gestione

Nel corso dell'esercizio sono assicurati, per la parte corrente del bilancio, i necessari interventi di manutenzione ordinaria della rete stradale e pubblica illuminazione del territorio. Proseguirà il controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione.

PARTE INVESTIMENTI

Per la spesa in conto capitale, sono previsti due nuovi interventi programmati sulla rete stradale che saranno finanziati dal ricavato delle sdemanializzazioni di reliqui stradali in area ASI:

- Rifacimento manto stradale presso l'asse viario via Gabriele D'Annunzio per un importo complessivo di € 124.186,00

. Rifacimento manto stradale presso l'asse viario via Pola per un importo complessivo di € 101.819,75

Parte 2

- **Personale**
Personale in servizio presso l'area tecnica ufficio manutenzioni e OO.PP.
- **Patrimonio**
Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Sistema di protezione civile	€ 1.000,00	€ 1.995,50	€ 1.925,50	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Il gruppo comunale della Protezione civile in stretto raccordo con la polizia locale e con la struttura regionale della Protezione civile svolgerà un ruolo sempre più attivo e capillare sul territorio.

E' previsto in bilancio, nella parte corrente un contributo economico a favore della Protezione civile per le spese necessarie occorrenti

Parte 2

- **Personale**
Personale in servizio presso l'ufficio tecnico settore manutenzioni
- **Patrimonio**
Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 0,00	€ 46.763,82	€ 124.209,87	€ 250.027,80	€ 213.480,39	€ 213.480,39
2 - Interventi per la disabilità	€ 7.195,55	€ 195,55	€ 7.095,55	€ 20.700,09	€ 3.200,00	€ 3.200,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 28.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 188.564,48	€ 90.776,34	€ 122.889,95	€ 24.853,09	€ 25.886,23	€ 25.936,23
5 - Interventi per le famiglie	€ 2.050,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 69.225,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 15.100,00	€ 199,15	€ 3.890,00	€ 29.817,47	€ 29.817,47	€ 29.817,47
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 58.000,00	€ 57.000,00	€ 57.600,00	€ 56.968,00	€ 56.968,00	€ 56.968,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 38.236,58	€ 17.198,12	€ 348.208,75	€ 261.136,90	€ 80.500,00	€ 80.500,00

Obiettivi della gestione

Per la missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia sono previsti i seguenti programmi:

- **INTERVENTI PER LA DISABILITA'** : sono previsti diversi interventi a favore delle persone disabili. In particolare sarà attivato un progetto finanziato dal MIUR per un importo complessivo di **€ 17.500,09** che prevede interventi a favore di studenti con disabilità della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del territorio.
- **INTERVENTI PER GLI ANZIANI:** sono previste diverse iniziative e manifestazioni a favore della terza età. In particolar modo è stato programmato un soggiorno climatico a favore degli anziani che prevede una quota di compartecipazione prevista nella parte entrata del bilancio di previsione 2023/2025
- **INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE:** sarà attivata la programmazione per la realizzazione dei centri estivi e contrasto alla povertà educativa secondo le indicazioni dettate dal Dipartimento Politiche per la famiglia che ha finanziato tali attività. Saranno erogate le risorse assegnate per il trasporto disabili alle famiglie aventi diritto. Mediante le risorse assegnate provenienti dal 5 per mille del gettito IRPEF sarà attivato specifico progetto per finalità sociali. Sono previsti altresì minimi sussidi economici a famiglie disagiate che versano in forti difficoltà.
- **PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI:** continueranno a essere erogati i servizi di Segretariato e assistenza sociale mediante ricorso a Cooperative sociali regolarmente accreditate.
- **COOPERAZIONE ED ASSOCIAZIONISMO:** sono state regolarmente previste le risorse pari ad € 56.968,00, per la partecipazione al Patto territoriale di zona (L.328/00) di cui il Comune capofila è il Comune di Aversa.
- **SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE:** Sono state previste le risorse necessarie per le manutenzioni ordinarie al cimitero comunale oltre diversi interventi di manutenzione straordinaria. Sono state previsti specifici stanziamenti di spesa e di entrata per il triennio 2023/2025 per

le attività finalizzate all'affidamento dei servizi cimiteriali di estumulazione, tumulazione, inumazione, ect. Per la parte investimenti saranno riattivate ulteriori opere cimiteriali dopo la definizione delle risorse necessarie occorrenti

Parte 2

- **Personale**
Personale in servizio del settore servizi sociali.
- **Patrimonio**
Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati al responsabile di area.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 0,00	€ 35.877,08	€ 20.644,68	€ 62.032,18	€ 22.000,00	€ 25.000,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 0,00	€ 17.423,02	€ 92,19	€ 37.305,66	€ 0,00	€ 0,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. La denominazione Comunale di origine è un efficace strumento di valorizzazione e sviluppo del territorio locale, che indubbiamente apporta tutta una serie di benefici per le aziende locali, i cittadini e l'intero territorio di riferimento.

Sono state previste le risorse necessarie per la quota annuale di partecipazione a favore del Consorzio agglomerato per lo sviluppo industriale (A.S.I.)

Parte 2

- **Personale**
Personale in servizio presso l'ufficio tecnico.
- **Patrimonio**
Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Il **Fondo di riserva** deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il **Fondo crediti di dubbia e difficile esazione** nasce in sede di bilancio di previsione tramite "l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione". In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Fondo di riserva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.164,03	€ 20.334,71	€ 28.666,81
2 - Fondo crediti di dubbia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 971.586,78	€ 975.355,18	€ 983.660,38

esigibilità						
3 - Altri Fondi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 103.443,20	€ 38.627,56	€ 43.627,56

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024	Stanziamen- to 2025
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 158.709,18	€ 140.750,00	€ 135.895,90	€ 131.388,06	€ 127.105,76	€ 122.740,43
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 14.364,66	€ 201.212,25	€ 195.563,92	€ 198.812,63	€ 156.395,64	€ 158.923,67

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

Nel corso del triennio non è previsto il ricorso ad alcuna anticipazione finanziaria di tesoreria.

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024	Stanziamen- to 2025
1 - Restituzione anticipazioni e tesoreria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024	Stanziamen- to 2025
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 516.520,82	€ 743.950,97	€ 491.046,05	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00	€ 1.071.500,00

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili.

Nel prospetto che segue é illustrato il quadro delle risorse umane presenti al 01/01/2023

Categoria	Posti in dotazione organica	Posti in servizio
A	25	25
B	12	11
C	9	3
D	5	2

Posizioni organizzative

Settore	Dipendente
AREA AMM.VA ad interim	PICONE VINCENZO
AREA TECNICA LL.PP.-URBANISTICA-SUAP	CARDONE SALVATORE
AREA VIGILANZA	PICONE VINCENZO
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	BARBATO CARLO NICOLA

Incidenza delle spese del personale

La difficoltà nell'applicare le numerose e spesso poco chiare norme sul lavoro pubblico complicano sempre di più la possibilità per i Comuni virtuosi di programmare una necessaria, serena e corretta gestione delle risorse umane.

Il prospetto seguente indica l'incidenza delle spese del personale rispetto le spese correnti.

Descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Spese Correnti	€ 5.628.661,78	€ 5.866.617,25	€ 6.556.214,37	€ 6.587.462,29	€ 6.023.372,81	€ 6.103.894,78
Spese per il personale	€ 852.642,12	€ 1.006.920,89	€ 1.111.748,33	€ 995.445,03	€ 1.102.818,00	€ 1.102.818,00

Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2023/2025

Il Comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi. In aggiunta vi sono poi i fondi derivanti dal PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Con delibera di Giunta Comunale n.45 del 17/05/2023 l'amministrazione comunale ha provveduto ad approvare il **Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023/2025** ed elenco annuale 2023 come di seguito specificato:

1. Realizzazione di un nuovo edificio scolastico da destinare ad ASILO NIDO e servizi per la prima infanzia - **€ 1.906.719,70 (fondi PNRR)**
2. Messa in sicurezza efficientamento energetico con adeg impiantistico BENE CONFISCATO via XXIV Maggio - **€ 110.000,00 (fondi Regionali)**
3. Opere idrauliche e fognarie via Piave e via Trieste - **€ 1.312.344,25 (fondi PNRR)**
4. Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza via Casignano - **€ 1.099.211,30 - (fondi PNRR)**
5. Lavori di riqualificazione del centro sportivo comunale sito in via Fratte - **€ 957.533,05 - (Mutuo Credito Sportivo)**
6. Scuola Media di via Petrarca - Sistemi di schermatura solare - **€ 236.680,00 - (fondi Avviso CSE-Ministero Transizione Ecologica)**
7. Efficientamento energetico casa comunale - Infissi e pompe di calore - **€ 229.360,00 (fondi Avviso CSE-Ministero Transizione Ecologica)**
8. Lavori di messa in sicurezza via Carmignola - **€ 249.661,00 - (fondi PNRR)**
9. Rigenerazione e riqualificazione Urbana periferica zona via S.Salvatore ex zona c3 - **€ 1.402.613,00 (fondi PNRR)**
10. Rigenerazione e riqualificazione urbana periferica Rione via Larga ex zona C4 - **€ 1.076.674,00 (fondi PNRR)**
11. Progetto centro di raccolta comunale(Isola ecologica) - **€ 614.864,60 - (fondi Ministero Transizione ecologica)**
12. Progetto di video sorveglianza "Carinaro sicura 4.0" - **468.614,00 - (fondi PNRR)**
13. Lavori di riqualificazione urbana delle infrastrutture stradali e sociali - **€ 2.900.000,00**
14. Realizzazione nuovo polo scolastico in via San Salvatore area ex depuratore - **€ 6.904.846,00 - (fondi PNRR)**
15. Interventi di efficientamento energetico Palestra scuola secondaria di primo grado dell'I.C. - **€ 350.000,00 - (fondi MIUR)**

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Con **deliberazione della Giunta Comunale n.62 del 26/07/2023** è stato adottato il piano biennale 2023/2024 per l'acquisizione di nuove forniture e servizi superiori a 40.000 euro ai sensi dell'art.21 comma 6 del d.lgs.50/2016 e successive modifiche ed integrazioni. L'elenco è ampiamente dettagliato nelle schede allegate alla sopra descritta deliberazione giuntale.

Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2023/2025 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-*bis*, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

- 1. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a*

totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

1. la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
2. effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
3. effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
4. gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Con atto di proposta n.241 del 26/07/2023 è stata proposta al Consiglio Comunale l'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2023/2025. Nel piano sono state riportate le sdemanializzazioni di tronchi di strade comunali campestri, riportate tutte nell'agglomerato industriale Aversa Nord(zona ASI) di questo ente, che oramai hanno perso la loro funzione, in quanto inglobate all'interno dell'area industriale così come meglio riportato nell'allegato relazione tecnica. L'importo previsto di cessione, ritenuto congruo dal responsabile dell'area tecnica è stato stimato in € 251.117,50. Su tale proposta consiliare il revisore unico dei conti si è già espresso favorevolmente.

Piano annuale incarichi

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

– il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

– la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

– possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012;

Si approva con l'Allegato 1) il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e ritenuto conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Permessi a costruire

Il Comune di Carinaro intende applicare nell'esercizio 2023 l'avanzo vincolato per investimenti derivante dai permessi a costruire e relative sanzioni accessorie scaturente dal rendiconto di gestione 2022.

L'intero avanzo vincolato sarà destinato interamente al finanziamento di spesa in conto capitale

Per quanto riguarda invece le previsioni di entrata dei permessi a costruire per l'esercizio corrente, una quota di essi finanzieranno in parte le manutenzioni

ordinarie correnti del patrimonio comunale e in parte la spesa in conto capitale.

Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione

1. Contenuti generali

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici :

1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione". Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore. L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione. Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012. In particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione

ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".

L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013). La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni

quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

Allegato 1

Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione

SCHEDA N.1

RIFERIMENTO AL DUP: Missione 1.10-Servizi istituzionali, generali e di gestione

FINALITA' E OBIETTIVI GENERALI: come previsto dal d.lgs.81/08 e s.m.i. oltre a quella del datore di lavoro esistono tutte le altre figure che vanno a costituire l'organizzazione interna del sistema di Prevenzione e Protezione, dovrà quindi: 1) essere nominato un Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.2) esser presente un medico competente nei casi sia obbligatoria la sorveglianza sanitaria.3) essere formalizzato l'incarico degli addetti alle squadre di primo soccorso.4) essere letti uno o più rappresentanti della sicurezza. Il Comune di Carinaro si avvale della collaborazione esterna per il medico competente e per il RSPP.

AREA DI INTERVENTO: tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

MOTIVAZIONE DELL'INCARICO E INDIVIDUAZIONE PROFESSIONALITA' NECESSARIE: il medico competente è nominato dal datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro e per effettuare la sorveglianza sanitaria e tutti gli altri compiti di cui al decreto lgs 81/2008 e s.m.i.

DURATA INCARICO: biennale

COMPENSO PREVISTO PER LA COLLABORAZIONE ISCRITTO IN BILANCIO : € 10.000,00

TIPOLOGIA DI INCARICO: consulenza

SCHEDA N.2

AL DUP: Missione 1.10-Servizi istituzionali, generali e di gestione

FINALITA' E OBIETTIVI GENERALI: espletamento del servizio di formazione e assistenza on-site relativamente al regolamento europeo e ai d.lgs.33/2013 e 97/2016. Anticorruzione e trasparenza

AREA DI INTERVENTO: servizi istituzionali generali e di gestione -Cap.260 - spese per RPD ai sensi del regolamento EU 679/2016

MOTIVAZIONE DELL'INCARICO E INDIVIDUAZIONE PROFESSIONALITA' NECESSARIE: consulenza e supporto in ottemperanza agli adempimenti previsti dal regolamento europeo 679/2016. Assistenza finalizzata alla realizzazione del piano anticorruzione nonché in materia di trasparenza, compreso lo studio per l'adeguamento dei contenuti del sito istituzionale, raccolta , valutazione e pubblicazione degli atti sulla piattaforma Amministrazione Trasparente.

DURATA INCARICO: annuale

COMPENSO PREVISTO PER LA COLLABORAZIONE ISCRITTO IN BILANCIO : € 3.000,00

TIPOLOGIA DI INCARICO: consulenza

MONITORAGGIO STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI

Contestualmente al Dup, in questa ulteriore sezione si rappresenta lo stato di attuazione dei programmi finanziari 2023 contenuti nelle Missioni del Dup, come precisa il Principio contabile applicato 4/1 del Dlgs 118/2011. Ciò in quanto l'elaborazione del Dup non può che partire dalla verifica dello stato di attuazione che rappresenta altresì una delle fasi di verifica del controllo strategico, ex articolo 147-ter del Dlgs 267/2000.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

classificazio ne	stanziato	impegnat o	percentual e	pagato	percentual e	cassa	pagatotal e	percentual e
1.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.1 - 1.102	€ 8.630,00	€ 7.200,00	83,43%	€ 5.565,12	77,29%	€ 8.675,65	€ 5.610,77	64,67%
1.1 - 1.103	€ 105.530,00	€ 100.930,00	95,64%	€ 65.699,72	65,09%	€ 115.275,13	€ 66.296,63	57,51%
1.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.1 - 2.202	€ 229.360,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 229.360,00	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.101	€ 195.810,00	€ 107.204,74	54,75%	€ 107.204,74	100,00%	€ 227.583,30	€ 138.978,04	61,07%
1.2 - 1.102	€ 13.930,00	€ 7.584,73	54,45%	€ 7.584,73	100,00%	€ 15.656,94	€ 9.311,67	59,47%
1.2 - 1.103	€ 22.200,00	€ 7.200,80	32,44%	€ 4.812,65	66,83%	€ 34.802,33	€ 14.241,25	40,92%
1.2 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.2 - 1.109	€ 67.600,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 67.600,00	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.110	€ 31.700,00	€ 2.729,00	8,61%	€ 2.729,00	100,00%	€ 37.100,00	€ 8.129,00	21,91%
1.2 - 2.202	€ 10.000,00	€ 1.223,66	12,24%	€ 1.223,66	100,00%	€ 55.196,25	€ 2.960,86	5,36%
1.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.3 - 1.101	€ 47.738,00	€ 27.173,55	56,92%	€ 23.335,55	85,88%	€ 47.738,00	€ 23.335,55	48,88%
1.3 - 1.102	€ 3.250,00	€ 1.829,85	56,30%	€ 1.565,85	85,57%	€ 3.250,00	€ 1.565,85	48,18%
1.3 - 1.103	€ 78.100,00	€ 52.134,00	66,75%	€ 15.548,95	29,82%	€ 111.434,50	€ 46.215,98	41,47%
1.3 - 1.107	€ 200,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 200,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.109	€ 62.400,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 62.400,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.110	€ 300,00	€ 25,00	8,33%	€ 25,00	100,00%	€ 300,00	€ 25,00	8,33%
1.4 - 1.103	€ 270.800,00	€ 400,00	0,15%	€ 32,28	8,07%	€ 281.710,55	€ 52,19	0,02%
1.4 - 1.104	€ 64.323,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 207.660,00	€ 36.696,80	17,67%
1.4 - 1.109	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 26.000,00	€ 0,00	0,00%
1.4 - 1.110	€ 25.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 25.000,00	€ 0,00	0,00%

1.5 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.5 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.5 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.5 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.5 - 2.202	€ 110.000,00	€ 110.000,00	100,00%	€ 0,00	0,00%	€ 110.000,00	€ 0,00	0,00%
1.5 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.6 - 1.101	€ 155.100,00	€ 102.997,66	66,41%	€ 94.331,66	91,59%	€ 155.942,93	€ 95.174,59	61,03%
1.6 - 1.102	€ 10.382,53	€ 6.608,08	63,65%	€ 6.435,55	97,39%	€ 10.810,00	€ 6.863,02	63,49%
1.6 - 1.103	€ 96.619,01	€ 92.418,03	95,65%	€ 3.203,12	3,47%	€ 103.667,43	€ 6.892,66	6,65%
1.6 - 1.104	€ 500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 500,00	€ 0,00	0,00%
1.6 - 1.110	€ 2.300,00	€ 2.071,00	90,04%	€ 2.071,00	100,00%	€ 2.300,00	€ 2.071,00	90,04%
1.6 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.7 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.7 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.7 - 1.103	€ 29.800,00	€ 1.622,47	5,44%	€ 1.561,47	96,24%	€ 45.511,73	€ 4.396,52	9,66%
1.7 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.8 - 1.103	€ 450.641,00	€ 529,36	0,12%	€ 0,00	0,00%	€ 450.786,00	€ 145,00	0,03%
1.9 - 1.103	€ 13.000,00	€ 13.000,00	100,00%	€ 6.984,50	53,73%	€ 15.327,76	€ 9.312,26	60,75%
1.10 - 1.101	€ 457.197,03	€ 224.906,09	49,19%	€ 188.489,06	83,81%	€ 488.784,52	€ 220.094,55	45,03%
1.10 - 1.102	€ 34.925,63	€ 19.915,14	57,02%	€ 12.374,51	62,14%	€ 40.769,20	€ 12.936,57	31,73%
1.10 - 1.103	€ 20.300,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 51.554,85	€ 13.789,18	26,75%
1.10 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.103	€ 56.585,43	€ 35.184,67	62,18%	€ 2.630,81	7,48%	€ 132.160,68	€ 3.130,81	2,37%
1.11 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.109	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
1.11 - 1.110	€ 10.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 24.180,33	€ 4.000,00	16,54%
1.11 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
3.1 - 1.101	€ 139.600,00	€ 76.318,91	54,67%	€ 70.118,91	91,88%	€ 139.600,00	€ 70.118,91	50,23%
3.1 - 1.102	€ 9.680,00	€ 5.160,15	53,31%	€ 4.710,15	91,28%	€ 9.680,00	€ 4.710,15	48,66%
3.1 - 1.103	€ 34.600,00	€ 24.168,56	69,85%	€ 4.998,04	20,68%	€ 41.577,31	€ 9.014,05	21,68%
3.1 - 1.110	€ 1.500,00	€ 1.331,00	88,73%	€	100,00%	€	€	88,73%

				1.331,00		1.500,00	1.331,00	
3.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 33.439,00	€ 33.439,00	100,00%
3.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
3.2 - 1.103	€ 2.000,00	€ 2.000,00	100,00%	€ 248,13	12,41%	€ 2.409,82	€ 657,95	27,30%
3.2 - 2.202	€ 25.687,59	€ 25.687,59	100,00%	€ 23.750,00	92,46%	€ 26.787,59	€ 24.850,00	92,77%
3.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

classificazioni	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotal	percentuale
4.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 1.103	€ 45.000,00	€ 25.459,83	56,58%	€ 16.962,37	66,62%	€ 51.314,01	€ 23.276,38	45,36%
4.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 2.202	€ 2.321.804,92	€ 1.786.923,47	76,96%	€ 200,00	0,01%	€ 2.352.996,67	€ 200,00	0,01%
4.1 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.2 - 1.103	€ 47.300,00	€ 21.075,22	44,56%	€ 19.080,02	90,53%	€ 52.731,65	€ 24.511,67	46,48%
4.2 - 1.104	€ 7.500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 8.500,00	€ 0,00	0,00%
4.2 - 2.202	€ 635.927,86	€ 20.781,20	3,27%	€ 5.502,20	26,48%	€ 847.490,69	€ 210.798,38	24,87%
4.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.6 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.6 - 1.102	€ 300,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 300,00	€ 0,00	0,00%
4.6 - 1.103	€ 49.000,00	€ 44.425,52	90,66%	€ 0,00	0,00%	€ 100.611,68	€ 30.752,98	30,57%
4.6 - 1.104	€ 6.200,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 6.200,00	€ 0,00	0,00%
4.6 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
4.7 - 1.103	€ 19.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 36.933,08	€ 13.223,60	35,80%
4.7 - 1.104	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
5.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
5.2 - 1.103	€ 7.600,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 28.579,78	€ 20.629,78	72,18%
5.2 - 1.104	€ 10.000,00	€ 1.416,00	14,16%	€ 406,70	28,72%	€ 22.280,54	€ 12.691,69	56,96%
5.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
5.2 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
6.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 1.104	€ 1.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.000,00	€ 0,00	0,00%
6.1 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.1 - 2.202	€ 1.053.520,85	€ 992.425,05	94,20%	€ 0,00	0,00%	€ 1.053.520,85	€ 30.703,55	2,91%
6.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
6.2 - 1.103	€ 500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.000,00	€ 394,80	39,48%
6.2 - 1.104	€ 1.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 1.900,00	€ 669,89	35,26%
6.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 8.031,98	€ 1.800,00	22,41%

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
8.1 - 1.103	€ 31.500,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 31.500,00	€ 0,00	0,00%
8.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.1 - 2.201	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%
8.1 - 2.202	€ 2.608.259,97	€ 2.300.831,67	88,21%	€ 38.933,86	1,69%	€ 2.705.197,74	€ 161.252,89	5,96%
8.1 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
8.2 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

classificazio ne	stanziato	impegna to	percentual e	pagato	percentual e	cassa	pagatotal e	percentual e
9.1 - 1.103	€ 15.000,00	€ 6.189,00	41,26%	€ 2.928,00	47,31%	€ 39.998,50	€ 27.926,50	69,82%
9.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.2 - 1.103	€ 77.999,80	€ 52.999,80	67,95%	€ 0,00	0,00%	€ 80.497,30	€ 2.497,50	3,10%
9.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.2 - 2.202	€ 57.897,83	€ 17.897,83	30,91%	€ 0,00	0,00%	€ 57.897,83	€ 0,00	0,00%
9.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 1.103	€ 1.248.294,00	€ 899.554,16	72,06%	€ 592.264,67	65,84%	€ 1.473.517,42	€ 771.412,67	52,35%
9.3 - 1.104	€ 3.765,00	€ 90,37	2,40%	€ 90,37	100,00%	€ 3.765,00	€ 1.863,66	49,50%
9.3 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.3 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.103	€ 453.039,00	€ 165.974,02	36,64%	€ 47.415,44	28,57%	€ 783.851,00	€ 101.495,28	12,95%
9.4 - 1.104	€ 9.961,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 12.883,70	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.4 - 2.202	€ 40.000,00	€ 6.500,00	16,25%	€ 5.500,00	84,62%	€ 40.000,00	€ 5.500,00	13,75%
9.4 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.5 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.8 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
9.8 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

classificazio ne	stanziato	impegna to	percentual e	pagato	percentual e	cassa	pagatotal e	percentual e
10.5 - 1.103	€ 244.000,00	€ 203.582,80	83,44%	€ 101.791,40	50,00%	€ 344.093,90	€ 155.635,25	45,23%
10.5 - 2.202	€ 395.386,71	€ 4.150,00	1,05%	€ 4.150,00	100,00%	€ 450.950,90	€ 59.714,19	13,24%
10.5 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 11 - Soccorso civile

E' stato previsto un contributo a favore della Protezione Civile

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
11.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 1.000,00	€ 1.000,00	100,00%
11.1 - 1.104	€ 2.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 2.000,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
12.1 - 1.103	€ 240.027,80	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 258.128,23	€ 17.573,99	6,81%
12.1 - 1.104	€ 10.000,00	€ 10.000,00	100,00%	€ 1.118,25	11,18%	€ 45.562,75	€ 36.681,00	80,51%
12.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.2 - 1.102	€ 200,00	€ 195,55	97,78%	€ 195,55	100,00%	€ 200,00	€ 195,55	97,78%
12.2 - 1.103	€ 20.500,09	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 27.400,09	€ 5.797,90	21,16%
12.3 - 1.103	€ 28.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 28.000,00	€ 0,00	0,00%
12.4 - 1.103	€ 19.853,09	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 39.173,09	€ 19.320,00	49,32%
12.4 - 1.104	€ 5.000,00	€ 1.200,00	24,00%	€ 1.200,00	100,00%	€ 16.748,92	€ 5.840,00	34,87%
12.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.5 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 1.000,00	€ 1.000,00	100,00%
12.5 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.6 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 1.103	€ 29.817,47	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 33.067,47	€ 3.250,00	9,83%
12.7 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.7 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.8 - 1.104	€ 56.968,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 114.568,00	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 1.103	€ 40.500,00	€ 3.000,00	7,41%	€ 1.032,79	34,43%	€ 43.676,00	€ 4.254,96	9,74%
12.9 - 1.109	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
12.9 - 2.202	€ 220.636,90	€ 190.636,90	86,40%	€ 7.917,31	4,15%	€ 234.605,23	€ 21.885,64	9,33%
12.9 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
14.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 1.137,00	€ 1.137,00	100,00%
14.1 - 1.104	€ 19.507,68	€ 19.507,68	100,00%	€ 19.507,68	100,00%	€ 74.892,44	€ 74.892,44	100,00%
14.1 - 2.203	€ 42.524,50	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 42.524,50	€ 0,00	0,00%
14.1 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.2 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.2 - 1.104	€ 37.305,66	€ 37.305,66	100,00%	€ 0,00	0,00%	€ 37.305,66	€ 0,00	0,00%
14.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.2 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
14.4 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
20.1 - 1.110	€ 31.164,03	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 51.164,03	€ 0,00	0,00%
20.2 - 1.110	€ 971.586,78	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
20.3 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%
20.3 - 1.110	€ 103.443,20	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 50 - Debito pubblico

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
50.1 - 1.107	€ 131.388,06	€ 66.221,50	50,40%	€ 66.221,50	100,00%	€ 131.388,06	€ 66.221,50	50,40%
50.2 - 4.403	€ 198.812,63	€ 98.823,84	49,71%	€ 98.823,84	100,00%	€ 198.812,63	€ 98.823,84	49,71%

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
60.1 - 5.501	€ 0,00	€ 0,00	%	€ 0,00	%	€ 0,00	€ 0,00	%

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
99.1 - 7.701	€ 1.051.500,00	€ 331.614,03	31,54%	€ 330.384,03	99,63%	€ 1.051.500,00	€ 330.384,03	31,42%
99.1 - 7.702	€ 20.000,00	€ 1.200,00	6,00%	€ 0,00	0,00%	€ 38.468,34	€ 300,00	0,78%